

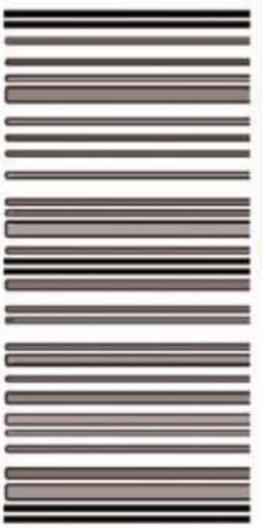
ARTE E CULTURA CONTEMPORANEA A KM ZERO

LIQ  
mag

Prezzo Italia € 5,00

Serie Due Trimestrale //

// [www.rivistaliquida.it](http://www.rivistaliquida.it)



1200  
copie  
+  
1800  
copie  
allegato

**LIQ**  
**MAG**  
FREE PRESS  
EDITION

DISTRIBUITO  
IN 150 AZIENDE  
ABBONATE

EUREKA!

EDIZIONE LIMITATA

LIQMAG N.11

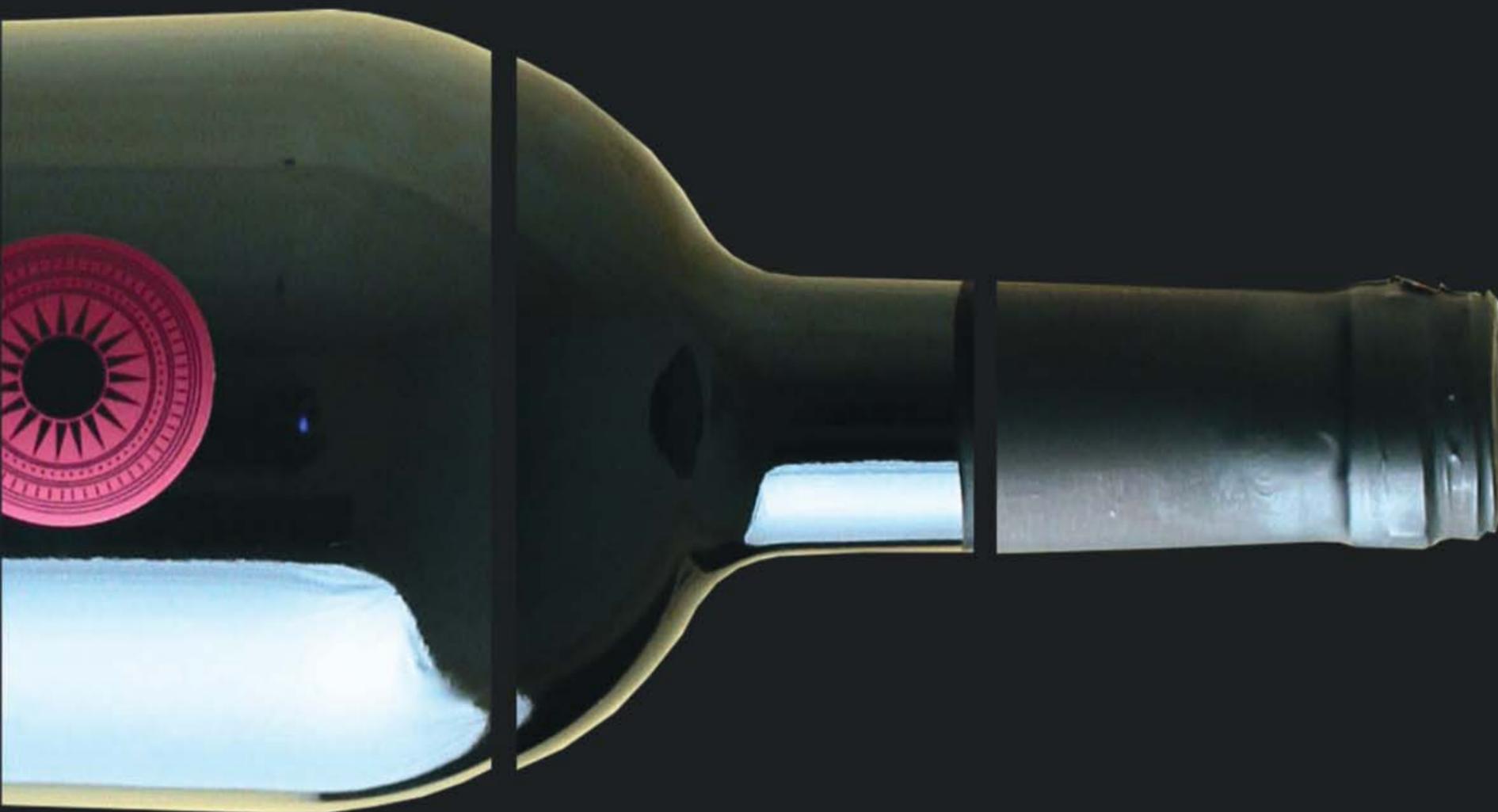
+ 20 PUNTI VENDITA + 150 AZIENDE ABBONATE + EVENTI + PROMO + CREDITS

# ... IL SENSO



# CO CONTINUA

Jureka



**iGreco**

*il senso della Calabria*

[www.igreco.it](http://www.igreco.it)



Stirparo

# BELLA e BLINDATA

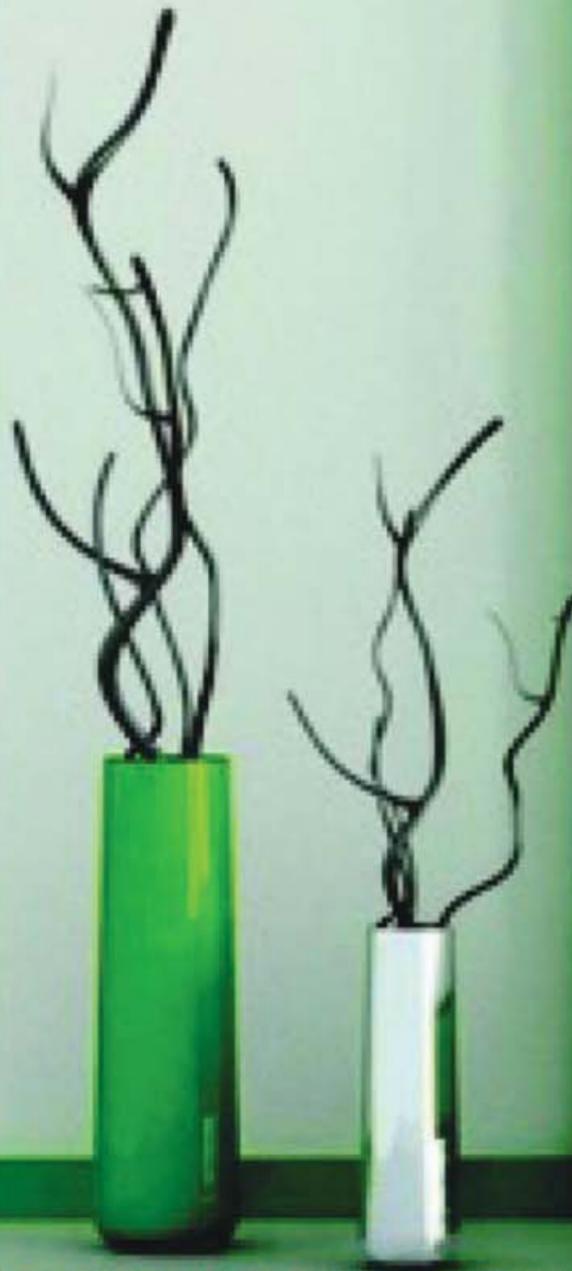
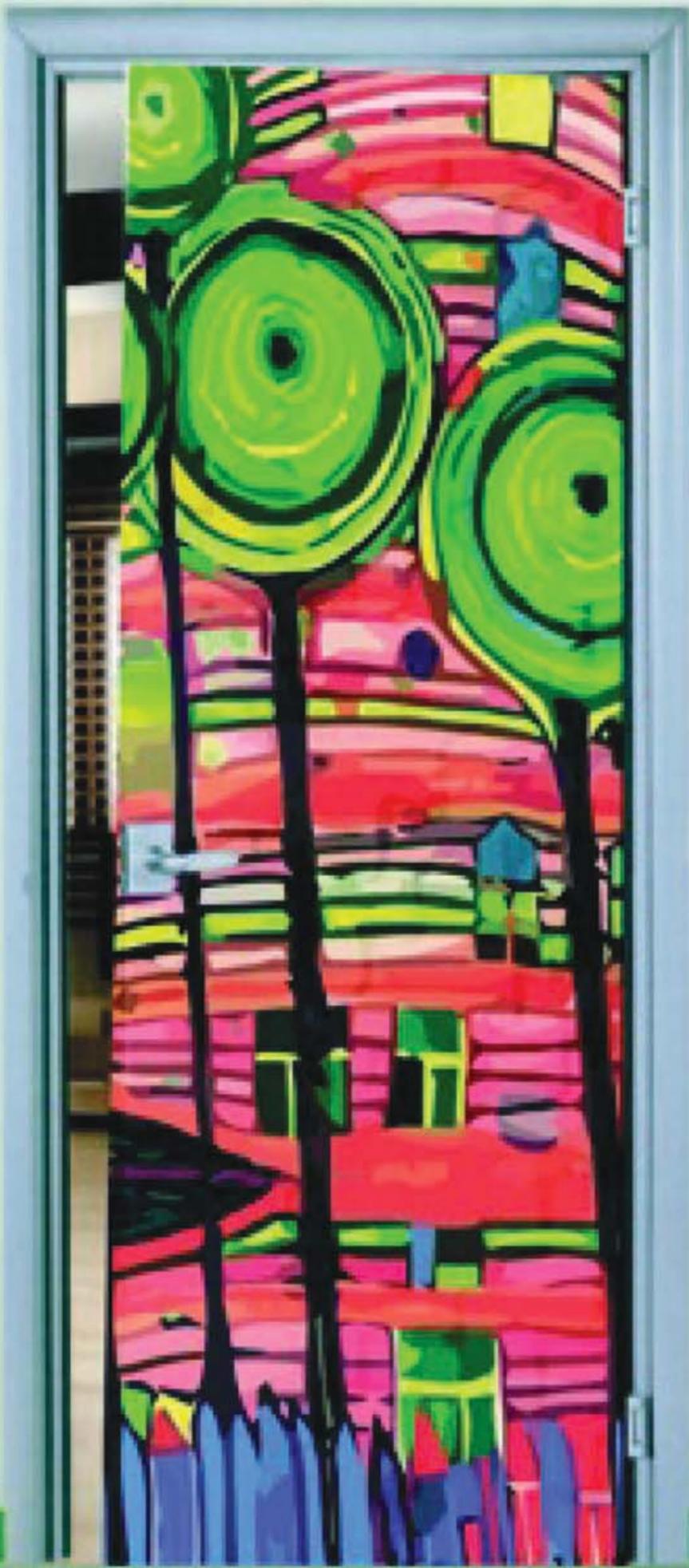


**Stirparo S.r.l.**  
via Acqua degli Ulivi, 2  
88040 Settingiano CZ  
ITALY  
t.+39 0961 998 391  
f.+39 0961 998 643  
[info@stirparo.com](mailto:info@stirparo.com)

**Stirparo Iberica SL**  
Calle de las Artes Gráficas  
03008 Alicante  
ESPAÑA  
t.+34 965 113 482  
f.+34 965 105 235  
[stirparoiberica@stirparo.com](mailto:stirparoiberica@stirparo.com)

**Stirparo Milano**  
Via Roma, 94  
20873 Cavenago Brianza MB  
ITALY  
t.+39 02 254 1680  
f.+39 02 254 91 813  
[milano@stirparo.com](mailto:milano@stirparo.com)

Numero Verde  
**800-212901**  
[stirparo.com](http://stirparo.com)



*Ferrise*  
*Pavimenti d'autore*

COSENZA - Centro  
Via G. Mancini, 142/D  
Cell. 329 415 2935

PAVIMENTI IN RESINA E PARQUET, PORTE E VETRATE ARTISTICHE

[www.ferrisepavimenti.it](http://www.ferrisepavimenti.it)

## Collettiva d'arte "Aletheia"

05 dicembre 2016

Museo del Presente - Rende /CS

Il progetto espositivo "Aletheia" coinvolge un gruppo di sette giovani artisti che, dal 2007 al 2013, hanno condiviso idee ed esperienze prima nelle aule dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro e successivamente attraverso l'esperienza di mostre ed eventi in gallerie private e spazi istituzionali.

Pur nell'autonomia di ogni singola ricerca è stato possibile riscontrare caratteristiche affini, rispetto a temi estetici ed esistenziali, che nel tempo si sono rivelate l'elemento che ha permesso di concentrarsi e convergere verso un senso comune ma differenti sfaccettature che ha permesso di caratterizzare l'equipe di lavoro.

Il progetto vuole appunto sviluppare questa traccia comune che individua "nell'esistenza" quel percorso che origina, determina e condiziona le nostre relazioni con la realtà.

*"Per iniziare il percorso della comprensione, e questo vale anche per l'arte, c'è bisogno di qualcosa che si opponga alla nostra conoscenza, che la sfidi. Ed è proprio l'oggetto, che possiede per sua essenza la proprietà dello stare-contro, dell'opporci, che innosca via via i successivi processi d'interpretazione e rappresentazione. Se le immagini sono la traccia e la rappresentanza della relazione tra la ragione e oggetto, il terreno in cui si gioca la partita è il mondo, ovvero il luogo in cui le immagini convergono e sono tenute insieme...Ciò che resta in un'opera restituisce un messaggio, ma invertendo la rotta, cioè misurando il ritorno alle cose da cui è provenuta; ritornando agli oggetti" - (Gunter Figal).*

tale premessa ha la funzione di indicare lo sfondo su cui sono proiettate le riflessioni e le ragioni del loro divenire opere; una destinazione che è anche un appello alla responsabilità di rispondere a quell'offerta di mondo cui l'arte non può sottrarsi.

Le opere scelte per questo progetto vogliono restituire il quadro di una visione articolata e differenziata sia sul piano delle singole poetiche che nell'uso del media, un'incursione nel reale in controtendenza rispetto ai clamori o agli effetti speciali a cui la storia recente della ricerca artistica ci ha ormai abituati.

**Marilena Morabito** - Curatore d'Arte e di Eventi  
marilenamorabito@gmail.com

## Intervista ad Antonio Schipani

F: Presentati.

A: Sono Antonio Schipani.

F: Sei nato il 9 gennaio 1985, sembra che sei il più grande fra i sette artisti in mostra.

A: Sì, sono il più anziano del gruppo.

F: Ti hanno detto gli altri ragazzi perché ti sto intervistando, vero?

A: LIQMAG! Ti dico qualcosa sulle opere presentate qui stasera. Sono tre e tutte e tre hanno una relazione molto stretta con il cristianesimo. Penso che il messaggio più importante che ci ha dato il cristianesimo è il cercare e non fermarsi al solo significato delle cose. L'opera d'arte rivela il senso, rompe la gabbia del significato e apre al senso. D'altra arte anche Sant'Agostino diceva: Dio ama chi cerca e non chi ha già trovato. È questo il centro di tutte le mie opere. Le mie opere sono basate tutte sul lavoro che credo sia un mezzo per combattere e sconfiggere l'idea nichilistica della morte. La rivoluzione del cristianesimo è l'aver annullato l'aldilà e l'al di qua delle cose, ha annullato questa distanza. Cristo stesso dice: chi crede in me ora è salvo. C'è quindi l'annullamento tra la vita e la morte, è come se la morte non esistesse.

# ALETHEIA

αλήθεια

F: Wow, che presentazione! Andiamo avanti allora...

A: I materiali che utilizzo sono vari: gesso, metallo, ossa..

F: Ossa??

A: Ovviamente non umane ma di animali morti!

F: Ah... come le recuperi?

A: Il mio laboratorio è pieno di ossa di animali che trovo in giro, generalmente sono ossa di mucche o capre che trovo in giro per la Sila.

F: Io voglio capire come nel dettaglio questa cosa...

A: Succede così: io la mattina mi alzo, prendo lo zainetto e vado in giro a raccogliere le ossa. Ma lasciamo stare, è meglio se se ritorniamo a parlare dei materiali, ti vedo inquieta!

F: Sì, direi che è meglio!

A: Non ho una preferenza di materiali... Uso tantissimo il gesso. Qui in esposizione c'è il calco in gesso di una croce, come se fosse un sepolcro del Cristo e mi piace utilizzare il gesso per questo vuoto che lascia perché penso che ciò che vediamo è sempre il doppio di qualche altra cosa.

## Intervista a Francesco Barilaro.

Fa: Mi dedichi cinque minuti per un'intervista? Stiamo producendo il materiale per il servizio redazionale su LIQMAG.

Fra: Certo! Mi fai tu le domande?

Fa: Sì ma va bene anche se inizi a parlarmi un po' tu dei lavori che hai portato in esposizione..

Fra: Le opere che ho portato qui sono tutte sculture e tutte senza titolo. Il materiale utilizzato è il ferro e la tecnica è la saldatura. È l'idea che mi suggerisce la scelta del materiale. Le opere sono tutte e quattro delle croci che nella mia concezione le scompongo e le ricompongo secondo una mia idea. Sono ricomposte in maniera quasi precaria, come se stessero per cadere.

Fa: Che cosa rappresenta per te l'arte?

Fra: L'arte in sé ha la necessità di andare dritto all'occhio dell'osservatore e provocargli uno stupore. Lo stupore...





# ALETHEIA αλήθεια

ecco, bisogna capire di che genere è lo stupore e in che modo turba la persona, perché può essere un modo positivo o negativo. L'estetica dell'arte insegna questo: mi trasmette qualcosa quindi funziona.

Fa: Quali sono i tuoi riferimenti?

Fra: Negli ultimi anni, ormai quasi da tre, sto studiando gli scritti di artisti contemporanei come Magritte, Mondrian, Giacometti e altri. La cosa bella in questi scritti è che si evince come la poesia sia la vera padrona dell'arte, dell'opera d'arte. L'opera d'arte nasce secondo criteri e caratteri poetici. Anche se c'è stato un filone artistico negli ultimi anni che lavorava con le parole, io credo che la differenza tra l'artista e il poeta è che l'artista compone attraverso le immagini e non attraverso le parole.

## Intervista a Francesco Gabriele

Fa: Ora tocca a te!

Fra: È sempre difficile parlare dei lavori senza mostrarli... Stiamo qui o ci spostiamo?

Fa: Stiamo qui, facciamo un giro dopo insieme... anticipami qualcosa!

Fra: I miei lavori sono quelli in metallo... sono lastre in metallo accartocciate. I materiali adoperati sono lamiera smaltata e legno. I colori diventano importanti così come la forma. Cerco di dare una visibilità a quello che non si vede. Sono emozioni e sensazioni di come vivo io il mondo e la vita e cerco di materializzarli in quello che si può vedere esposto qui. I colori non sono casuali. Io vedo quei lavori in quei colori e in quella forma, anche se tante volte quei colori non mi interessano - come ad esempio il rosso che è un colore che odio - ma non sono io che scelgo il colore ma è il colore che chiama me. Quello che è rosso non riesco a vederlo bianco in nessun modo e quello che è bianco non riesco a vederlo rosso in nessun modo.

Fa: Cosa succede a questo punto?

Fra: Deve iniziare una sorta di dialogo col fruitore, deve per me scaturire un terzo fattore che è riuscire a vedere quell'emozione, capire se ci appartiene. Come io vivo il mondo allo stesso modo altre persone vivono il mondo e possono capire quella ferita o stato d'animo... riescono a vederlo perché anche per loro può



diventare quella forma o quel colore là. Deve scaturire però quel dialogo. Cerco di adoperare una certa sensibilità per fare quello che faccio, e il fruitore deve avere una sensibilità per poterla recepire altrimenti vede solo delle forme e dei colori.

È come io faccio con te: se vedo te vedo solo un involucro e non quello che sei tu. Quello che sei tu è quello che io non vedo e in questo momento è quello che tu stai cercando di mostrarmi di essere perché siamo in questa condizione. Andiamo?



#### Intervista a Gianluigi Ferrari

F: Ci siamo conosciuti nei giorni di allestimento della mostra, ora fermiamoci un attimo a chiacchierare... sempre se ti va!

G: Le opere portate in questa mostra sono quattro e tutte senza titolo. La mia è una scelta proprio per l'idea di non voler nominare un oggetto o una cosa. L'idea di non nominare una cosa significa avere uno stretto rapporto con quella cosa stessa. Uno dice che dare un nome diventa una convenzione e per questo motivo ho deciso di non nominarle per dare una vicinanza diversa.

F: In realtà nella cultura ebraico-cristiana dare un nome alle cose significa avere un dominio su di esse, significa possederle..

G: Sì, è vero... io invece sono molto caritatevole da questo punto di vista. La mia non è una pretesa di creare ma di offrire alcune cose. Per me non esiste di per sé la creazione.

F: Che cos'è la creatività nell'arte?



G: La cosa che l'artista deve fare è trovare quel canale, questa è la differenza tra un artista e una persona comune, altrimenti tutte le forme tecniche sarebbero arte e tutti i pensieri sarebbero un pensiero artistico e invece così non è.

F: Quali sono i materiali che utilizzi?

G: I materiali usati sono metallici o comunque plastici. Sono presenti: ottone, carta, terre, piombo e pietre, quindi materiali organici e quasi primari. Non c'è un perché nella scelta dei materiali, è che nella poetica fanno parte di quella cosa, cioè per avere un contatto tra egli e il mondo che ci circonda ha quel tipo di via, quindi di conseguenza il materiale o la scelta è la licenza poetica che ti permette di scrivere la prova.

La mia poetica è molto semplice, anche se poi nella realizzazione... si fonda su un discorso molto chiaro: la negazione degli oggetti. Non esistono oggetti ma esistono cose, quindi ogni essere umano è portato a questa vicinanza verso le cose. Nel cercare di andare incontro esiste poi quel confine e quella giusta distanza che ti permette di focalizzare la cosa. La scelta di negare gli oggetti nasce dalla mia cultura che è appunto quella cristiana-ebraica che influenza la vita di tutti noi e questo confine tra ciò che c'è nell'al di qua e quello che c'è nell'al di là. Questo confine è limitante in questa religione, mi piace circoscrivere questo spazio.

#### Intervista a Giuseppe Salvatore Barilaro

F: Sei un artista? Mi servono solo cinque minuti per un'intervista...

G: Sempre iscritto alla scuola d'arte, tentavo di fare il musicista, quindi suono il pianoforte, il violino e la chitarra. Ho anche fatto un po' di recitazione.

F: Mi descrivi le opere che hai portato qui in mostra?

G: Uso il compensato e il bitume, altre volte vernici pesanti con inserimento di sabbie e materiali. Uso la combustione e il compensato poiché vado a scuoiare la materia e perché penso che l'impatto sia freddo. Non voglio che lo spettatore guardi il quadro ma che sia il quadro a studiare lo spettatore. In questo atto di paura e pressione lo spettatore si trova a nudo.

F: Parlami un po' di te..

G: Sono aspirante artista da 4 anni. Sono studente per gli ultimi sei mesi. Con il gruppo Nostoi ci stiamo muovendo bene e con concorsi vari. Vado a prendere un bicchiere di vino, ne porto uno anche a te?

F: Magari quando finiamo...

G: Ok. Le opere esposte sono quattro quadri e sono senza titolo perché per me è importante

# ALETHEIA

che lo spettatore si trovi a nudo e venga confessato da questa materia. Quindi io scuoi la materia per capire dove sta la profondità dell'uomo e dove sta la magia che secondo me non si rivela, anche perché se si rivelasse io non farei più arte. L'arte è in un certo senso magia.

F: Quale fra le tue opere è quella che preferisci?

G: Silenzio di Venere: è un'opera figurativa che si è approcciata forse prima del mio pensiero al contemporaneo. Disegnando con la combustione vado a negare la linea. Cambio il livello ma comunque il concetto è sempre quello: rappresento l'uomo nella ricerca dell'essenza. Adesso vino?

F: Sì, grazie... va bene del rosso!

#### Intervista a Raffaele Colao

R: Adesso tocca a me.

F: Fai tutto tu?

R: Sì sì. Inizio. Le opere che ho portato qui, a primo impatto seguono tre filoni differenti. Sono installazioni e video. Il video è un progetto iniziato circa 3 anni fa ma portato a compimento per questa occasione. Avevo già iniziato i fotogrammi ma aspettavo l'occasione adeguata per completarli dal momento che già a marzo abbiamo iniziato a lavorare su questa mostra e quando si lavora in questa direzione si parte da un sentire comune, da confronti e discussioni, si ragiona in gruppo e ci diamo una mano su quello che sono le finalità.

Le mie opere seguono tre filoni. La prima è fenomeno e noumeno. Dovresti stare attenta invece di allacciarti le scarpe!!

F: Continua e lascia perdere le mie scarpe.

R: Ma poi il tuo direttore ascolterà la registrazione? Direttore, si sta allacciando le scarpe mentre mi intervista...

F: Dai, stavi parlando di Kant o almeno così sembrava visto che eri su fenomeno e noumeno...

R: Dicevo... Ci sono molte riflessioni sulla cosa in sé, sull'oggetto e abbraccia il filone dell'arte concettuale, come Magritte ad esempio (la sedia fisicamente posta di fronte lo spettatore, la definizione della sedia ed il momento estetico). C'è un percorso a ritroso nell'arte contemporanea dove c'è questo richiamo al concettuale. Le ultime due opere sono state prodotte proprio per il museo e fanno parte della serie delle condensazioni, questo fenomeno attraverso cui un'immagine rimanda a più immagini a seconda di quale spettatore si

# ALETHEIA

## ΑΛΗΘΕΙΑ

trova davanti all'opera e inizia a trovare dei riferimenti attraverso ciò che vede. Nello specifico le opere sono tre radici di quercia utilizzate per dare spunto a quella che è la nostra civiltà mediterranea, ragionare su quello che è il nostro aspetto a livello antropologico di una cultura che è sì distante da quello che è il centro economico e culturale del mondo dai nostri modelli che sono l'America e la Germania. I sud del mondo, chi è distante da queste fenomenologie soffre questa disappartenenza e cerca di imitarle rischiando però ciò che ha e allora c'è questa esaltazione attraverso l'oro che accomuna queste radici.

F: Vorrei solo ricordarti che ho altri artisti da intervistare.. ne hai ancora per molto?

R: Ma a che ora chiude il parcheggio del Metropolis?

F: Alle 21:00... sono le 20:38..

R: La civiltà mediterranea è accomunata dalla quercia che si ritrova in tutto il mediterraneo, e considerando che il mediterraneo è sempre stato un epicentro culturale, ancora prima dell'America e di una Europa unita, c'è allora una riflessione sull'apparenza di ciò che abbiamo, senza discostarci troppo dalla considerazione di questi modelli però tenendo presente che noi abbiamo dei modelli culturali che fanno parte di noi e che non vanno dimenticati, come succede quando una persona si sposta dal luogo di origine e cerca di abbracciare un nuovo accento perdendo il proprio. L'altra opera è la foglia di quercia e ci sono questi due vetri che sono le due porte di passaggio di queste due realtà mediterranee. Vado a spostare la macchina...

### Intervista a Tyron Pironaci

F: Mi dici come ti chiami?

T: Tyron!

F: Dai, non scherzare!! Dimmi qual è veramente il tuo nome! [Mi guarda dritto negli occhi e poi diventa improvvisamente serio, il tono della sua voce cambia, si sposta i capelli all'indietro e mi ripete: «Tyron.»].

F: D'accordo, ti credo. Raccontami un po' delle tue esperienze artistiche.

T: La mia prima esperienza artistica è del 2012. Espongo per la prima volta come gruppo NOSTOI (il gruppo è composto da tutti quelli che vedi oggi qui in mostra) a Roma. Altre esperienze come workshop e mostre individuali

caratterizzano il mio percorso artistico e di vita. Ho partecipato al premio LIMEN e al concorso PHOTISSIMA. Hai visto già quello che ho esposto qui?

F: Non ho ancora avuto modo di fermarmi e vedere le opere in esposizione. Anticipami qualcosa.

T: Le opere che espongo stasera al Museo del Presente sono cinque:

1. contenitori, 2. carpe diem, 3. prima persona plurale, 4. senza titolo, 5. pondus sapientia. La mia fonte di ispirazione è l'essere umano in tutte le sue debolezze, nei suoi disagi e nel suo egoismo, nelle sue angosce e nelle sue convenzioni.

Utilizzo materiali e tecniche molto varie, questo non significa che non ho delle preferenze tecniche ma vedo prima ciò che voglio esprimere e poi scelgo il modo: dalla grafica all'installazione, fino a sconfinare talvolta nella scultura.

Le opere che ho portato alla mostra sono state scelte insieme al curatore e in base quindi all'attinenza con il tema della mostra.

F: Tra tutte le opere che hai portato qui, qual è la tua preferita?

T: Tra tutte quelle che sono qui non c'è la mia preferita che invece è "L'importanza di essere inattivo". Si tratta di una stampa digitale, elaborata al pc con interventi pittorici "di sopra" (te la semplifico: in pratica è un dipinto sulla foto).

F: Ti ricordo che questa intervista finirà su LIQMAG che come vedi è una rivista d'arte e cultura contemporanea...

T: Ma posso prenderla una copia?

F: Una soltanto no, minimo due!

T: Allora finiamo che me ne scelgo un paio!!

F: Lasciami con una tua massima.

T: La mia idea è l'arte come scelta di vita. Sono consapevole delle difficoltà.. mi aspetto cose belle! Mi aspetto di essere vittima di incomprensioni, certo, può succedere di non essere capito. In questo lavoro bisogna capire chi bleffa e chi fa sul serio. Essere scavalcato da chi bleffa è deprimente.

### Interviste di Fabiola Cosenza

Foto di Stefano Milazzo

L'immagine del cubo trasparente a pagina 5 in basso è tratta dall'installazione/performance "site specific" ideata e scritta, come contenuto speciale per Aletheia, da Pierniorgio Greco in collaborazione con Franco Ferrise (scenografia) e Angela Tiesi (coreografia e costumi). Le danzatrici sono: Chiara Ardito, Ilaria Rima e Maria Pizzo.



*Dal 1910  
Cento anni di dolcezza*



*Le Coroncine*

*Le Crocette*

*i Boccocchini*



www.studio-rocca.it

*Erano i primi del '900 quando, da Amalfi, Nicola Colavolpe, arriva a Belmonte e colà stabilitosi, ebbe l'idea di iniziare la lavorazione e la trasformazione del fico secco, un prodotto dalle radici antichissime che in Calabria era legato a momenti culturali e gastronomici.*

[www.colavolpe.com](http://www.colavolpe.com)





**Sede di Rende:**

Via U.Nobile - 87036 (CS)

Tel. 0984404007

**Sede di Corigliano Calabro:**

C.da Salice SS.106 Bis - 87064 (CS)

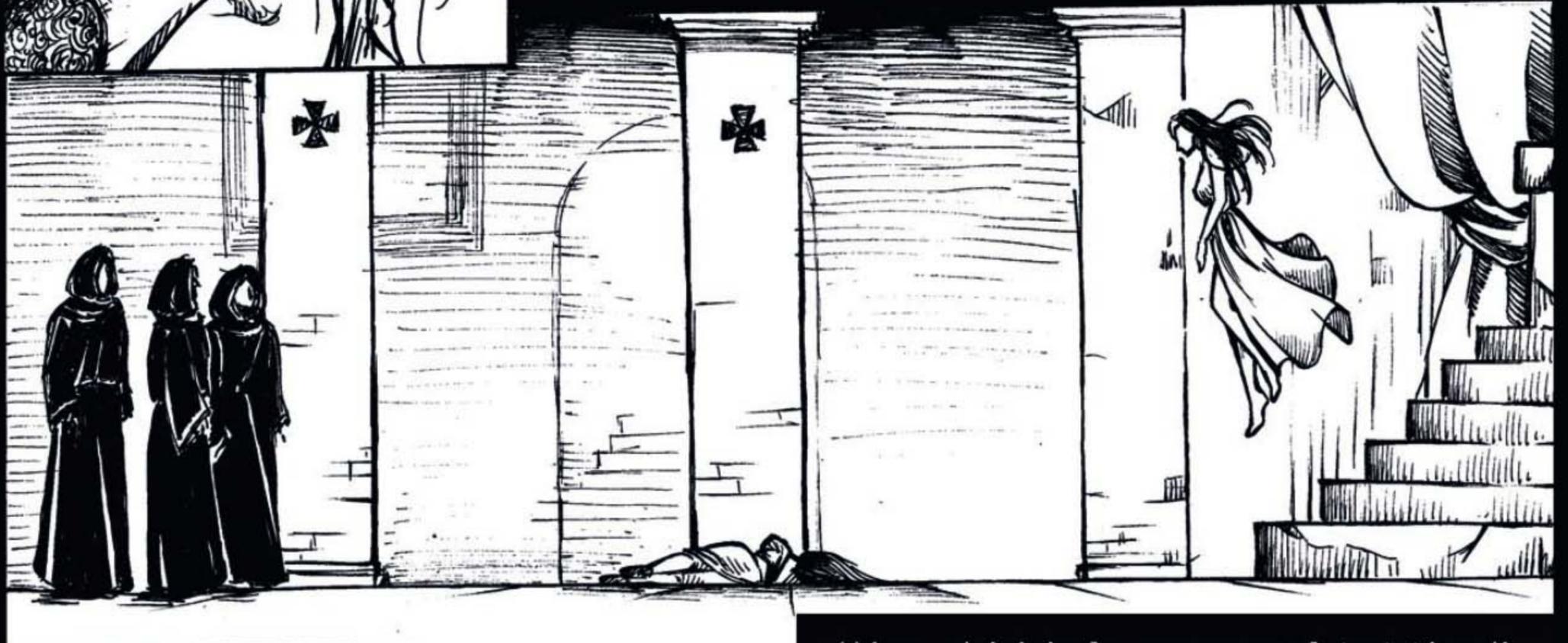
Tel. 09831963003

**CHIAPPETTA**



**Concessionaria Volkswagen**

[www.chiappettavw.it](http://www.chiappettavw.it)



La fuga di Ophelia  
Capitolo 4 - Eureka!

Rita Guglielmelli

Sinossi dei 4 capitoli di Marco Serravalle.

Ophelia è in fuga braccata da tre Oratori (monaci con il compito di divulgare il verbo della Dea all'umanità). In queste prime pagine iniziamo a inserire i personaggi nell'ambiente, infatti la storia si svolgerà tra la Cosenza che noi tutti conosciamo e delle "Cosenza parallele" (ibridi tra la reale e una di fantasia). L'accesso a queste città avviene tramite porte nascoste all'occhio umano, alle quali si può accedere grazie ad artefatti come quelli in possesso della nostra protagonista. Il capitolo si conclude con Ophelia che appunto attraversa la prima di queste. Il capitolo 2 si apre con una panoramica di quella che è in realtà la zona "lungo Crati" che nella storia appare come un mercato stile indiano, qui Oph riuscirà a prendere un po' di fiato dalla fuga e con l'ausilio di un flashback vediamo da dove tutto è iniziato. Vediamo la città di Arkhè, l'Olimpo della nostra storia, Ophelia stà camminando nei corridoi del palazzo reale, quando vede degli Oratori confabulare ed orchestrare con la khiave, sigillo che chiude la porta della stanza di meditazione della dea VITA (madre di Oph). In questo modo Ophelia viene a conoscenza del complotto degli Oratori, ma fortunatamente riesce nel recupero della

khiave ed inizia la sua corsa nel tentativo di salvare la madre. Intanto nel presente i monaci hanno trovato Oph, ma lei riesce a fuggire creando un ologramma di se stessa (altra capacità degli artefatti) e ad attraversare un'altra porta. Cap3, qui dall'Arco di Ciaccio veniamo trasportati nella villa vecchia, il lungo percorso che ci porterà alla statua di Telesio (ennesima porta) costringerà Ophelia alla battaglia più dura di questa storia, dove si ritroverà ad affrontare un numero maggiore di Oratori addestrati alla lotta, e qui il fuoco di Elettra sarà la sua salvezza, insieme al petauro dello zucchero che la segue sin dall'inizio. Siamo al Dhuomo, ultima realtà parallela, qui la dea Vita è in meditazione. Ophelia giunge al suo cospetto ma viene uccisa. La dea Vita mette al corrente i 3 oratori presenti di essere già al corrente dei fatti e trasformandosi in pura luce elimina il presente come ad azzerarlo. Intanto il corpo di Ophelia senza vita viene trasportato dal petauro, mutato in un corvo nero e uno bianco, sul Crati (siamo nella nostra realtà). Il corvo che porta il corpo lo getta nel fiume e il corvo nero lo segue. Ophelia torna a nuova vita.

// Il quarto e ultimo episodio "EUREKA!" de La fuga di Ophelia è disponibile sull'allegato FREE PRESS a LIQMAG "Guida ai punti sensibili nel Km 0" distribuito in formato pocket in 150 aziende abbonate della provincia di Cosenza e oltre.





*Andando, necessariamente,  
nella direzione di un  
ripensamento delle aree  
rurali antropizzate,  
Biosphere-Box è stata conce-  
pita come un contenitore  
della sapienza che rimanda  
alla percezione di  
alcuni archetipi.*

Progetto Biosphere Box  
(installazione e soundscape)  
Autore Delia Dattilo  
Anno 2016  
Foto Nanni Spina  
Rassegna Lentine - piccoli  
rimedi per contrastare  
l'ansia della contemporaneità  
Promosso da Tecne  
(associazione culturale)

EUREKA!

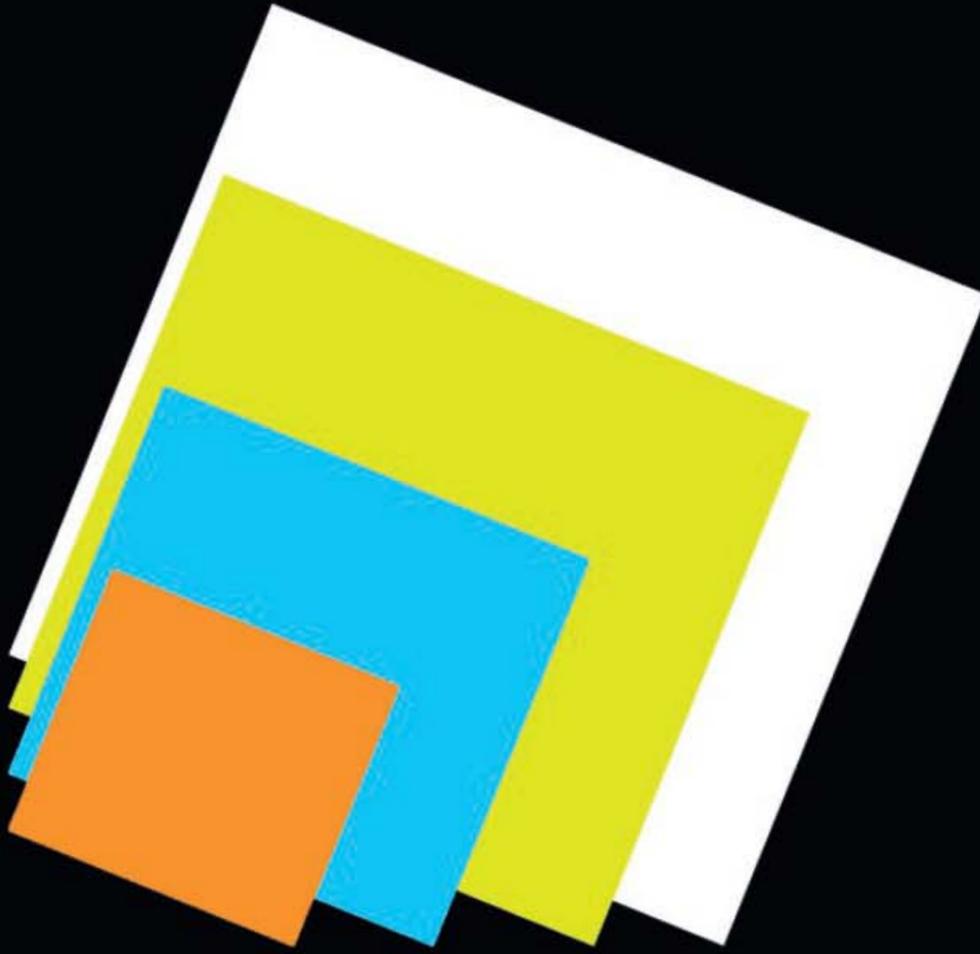
## Editoriale

“Dio ama chi cerca  
e non chi ha già trovato.”

Ciò detto,  
meglio non “ritrovarsi”  
schiavi del “cercare”.

A volte,  
per fermare  
(provvisoriamente)  
la “sete”,  
bisogna “trovare!”  
consapevoli  
che l'appagamento  
durerà ben poco.

**Piergiorgio Greco / Gamma\_3**



# DA COSA NASCE COSA

di Chiara De Seta

Iniziare dal celebre pensiero di Bruno Munari, oltre ad essere un omaggio ad uno dei più grandi designer e teorici della progettazione del nostro secolo, diventa un modo per descrivere, con parole semplici e concise, la forza motrice che muove il mio lavoro, la mia passione, e quindi un pò anche la mia vita.

"Da cosa nasce cosa" esprime perfettamente la convinzione secondo cui per raggiungere un qualsiasi obiettivo sia esso un titolo di studi, un progetto lavorativo, una casa nuova, o come scrive Munari, un'idea stessa, nella sua celata "semplicità", bisogna procedere a piccoli passi, intraprendere un percorso a volte lineare, a volte più complesso, che parte prima dentro noi stessi, per poi palesarsi al mondo esterno..

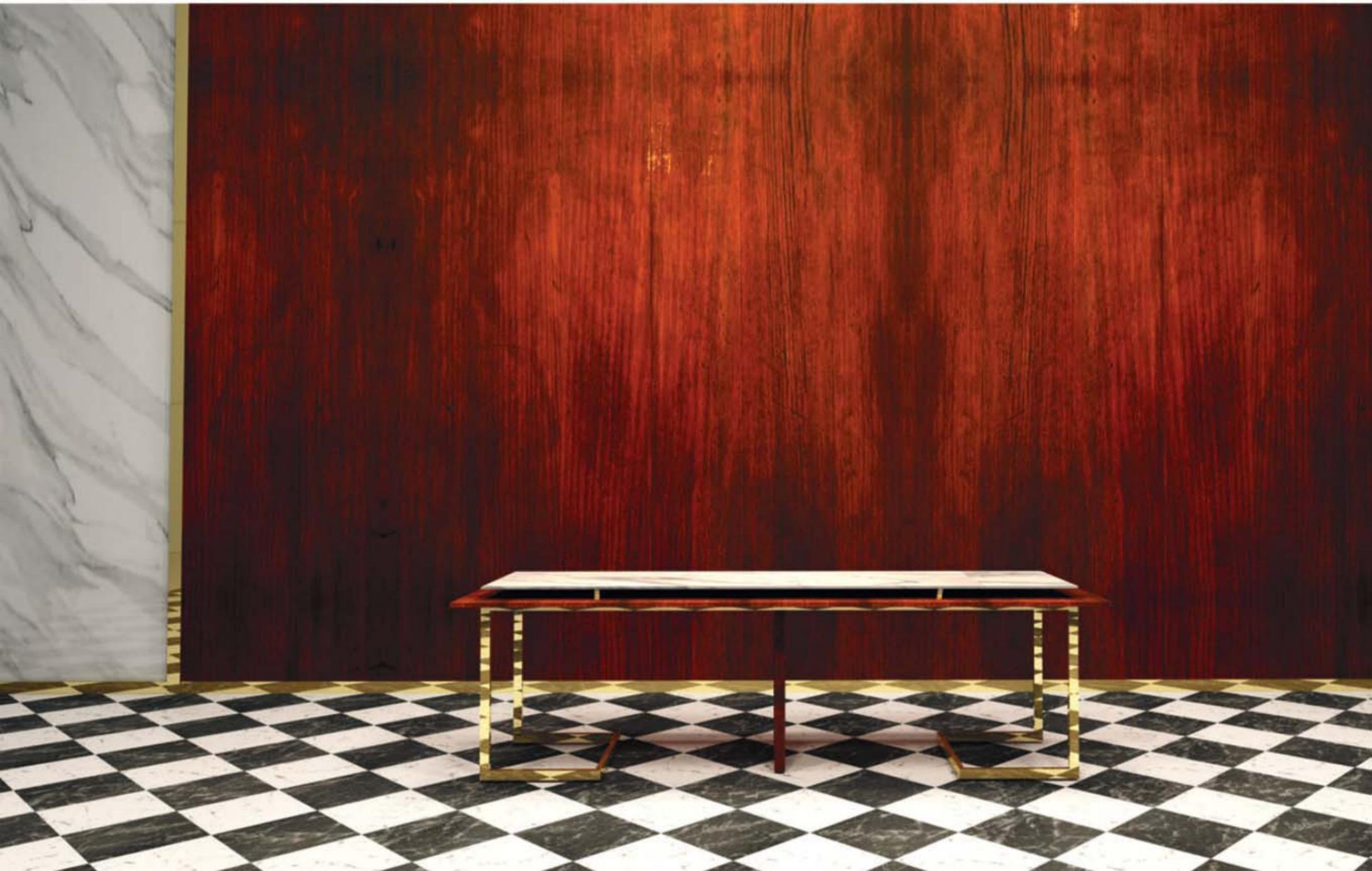
Ed è proprio così che, seguendo il mio percorso, step by step, sono riuscita a fare della mia grande passione un entusiasmante lavoro, grazie alla determinazione, al sostegno della mia famiglia e un pò anche all'intervento del destino, che ha messo sulla mia strada persone innamorate, come lo sono io, del mondo della progettazione.

Ma andiamo con ordine..

L'amore per il design proviene in parte dalla mia famiglia e dalla determinazione di mio padre che dopo 30 anni nel settore dell'edilizia con Tubisider S.p.A, decide nel 2012 d'intraprendere un nuovo percorso professionale e di vita, inaugurando la showroom De Seta Casa a Rende ([www.desetacasa.it](http://www.desetacasa.it)), 1300mq di esposizione che accolgono la bellezza e la qualità del design italiano ed internazionale, ponendosi come centro di sperimentazione e di idee, aperto a chiunque ami la progettazione nelle sue molteplici possibilità.

Nello stesso anno ha inizio la mia avventura nella frenetica e stimolante Milano, città che attrae ed impaurisce, capitale mondiale della moda e del design, che mi ha accolta appena maggiorenne ricoprendo così un ruolo fondamentale non solo nella mia formazione professionale ma anche personale.

Ho frequentato lo IED (istituto europeo di design), una realtà dinamica e stimolante, che per 3 anni è diventata un po' la mia seconda casa. Definita "la scuola del fare", lo Ied unisce lo studio teorico all'applicazione pratica dei principi della progettazione, attraverso un piano di studi che va dal disegno tecnico alla storia dell'architettura e del design, dalla progettazione attraverso software (Autocad, 3dstudio Max, Photoshop, illustrator ecc.) alla sociologia e all'antropologia culturale, fornendo una visione della progettazione non come puro atto creativo, come spesso si può pensare, ma come risultato di un metodo preciso e quasi "scientifico" che, sulla lezione del già citato maestro Munari, diventa necessario per giungere ad un design che soddisfi un'esigenza umana, sia essa estetica o funzionale. Aspetto fondamentale del metodo IED è poi il lavoro in team tra studenti spesso appartenenti ad indirizzi diversi, che permette un continuo scambio di idee e conoscenze, e garantisce una formazione completa e trasversale, fondamentale per affrontare il mondo del lavoro sempre più esigente e dinamico. È facile capire come le persone con cui ho vissuto l'esperienza universitaria siano così diventare un pò la mia famiglia; persone sconosciute con le quali condividere successi, sconfitte, difficoltà, sogni e speranze, e che ancora oggi, a quasi un anno dalla laurea, sono un sostegno fondamentale nella mia vita privata e professionale.



## GRAVITY

L'essenzialità del telaio in acciaio rende questa libreria leggera e quasi sospesa. I ripiani in rovere sbiancato donano luce senza perdere l'impronta industrial.

## CATILINA

Le geometrie tipiche dell'art deco anni 20' ritornano prepotentemente nel design contemporaneo.

Materiali pregiati come il metallo oro e il marmo bianco di Carrara giocano con l'accattivante legno di ciliegio rosso rendendo questa consolle elegante e giocosa allo stesso tempo.

3 anni così passano in fretta, e arriva il momento di lasciare la realtà "familiare" dell'Università e trovare la propria strada nel mondo. La mia strada oggi mi ha portato ad essere da Settembre 2015 project manager di andreabonini luxury interior & design studio ([www.andreabonini.it](http://www.andreabonini.it)) basato nel cuore di Milano, che nasce dal talento di Andrea Bonini, designer veronese laureato all'Istituto Marangoni di Milano e da qualche anno main designer della storica azienda Turri ([turri.it](http://turri.it)), di cui ha firmato la collezione Vogue nel 2015, e la Noir collection che sarà presentata al Salone del Mobile 2016.

L'incontro con Andrea mi ha dato la possibilità di entrare a contatto concreto con il mondo della progettazione d'interni e del design del prodotto, di capirne le dinamiche che si creano tra i creativi, che con passione e talento si dedicano alla progettazione e le grandi realtà aziendali, che per anni investono in ricerca e sperimentazione per far sì che queste idee, forme, concetti diventino realtà concreta. Grazie all'esperienza acquisita negli ultimi anni dalle collaborazioni con grandi brand, Andrea riesce a far convivere idea e possibilità di realizzazione, rivolgendo una particolare attenzione anche all'aspetto tecnico e funzionale del prodotto, portando avanti l'idea del lusso inteso come qualità, comfort, ricercatezza.

Lavorare con lui significa affrontare ogni giorno aspetti diversi della progettazione, dalla ricerca al concept, dal disegno tecnico alla scelta dei materiali e delle finiture, arrivando alla comunicazione stessa del prodotto. L'amore per l'arte, per il design, per il "bello" che condividiamo ci permette di affrontare ogni sfida con entusiasmo, mettendo in gioco noi stessi e cercando di tirar fuori il meglio l'uno dall'altra. Seguirlo nella definizione della collezione Noir 2016 per Turri, presentata ad Aprile al Salone del Mobile è stata un'esperienza stimolante e costruttiva.

La Noir trae ispirazione dall'atmosfera sofisticata degli anni 20, con un richiamo stilistico sicuramente Art Deco, reinterpretato in chiave contemporanea. Forme sobrie ed eleganti che rimangono sensuali ed accattivanti grazie a materiali ricercati come il legno decorato e le pelli goffrate, rendono la Noir una collezione senza quasi senza tempo, che interpreta perfettamente le esigenze del nostro tempo, rimanendo legata al glam tipico del passato.

Credits Villa Garda, Project by andreabonini luxury interior & design studio, Photographer Davide Cornacchini.

Foto Maria Crobu, Pablo Veltri  
Modella Danylu



# PUNTI

VENDITA

## LIQMAG n.11 - EUREKA!

SERIE DUE TRIMESTRALE DAL n.10 AL n.13 (prima edizione di quattro)

### RENDE # 7 punti

DAM STRUTTURA POLIFUNZIONALE  
Zona: UNIVERSITA  
int. PRESIDENZA DI FARMACIA

EDICOLA CHIOSCO IANNI  
Zona: CENTRO COMM. METROPOLIS  
VIA BRODOLINI

EDICOLA CONAD  
Zona: COMMENDA  
VIA G. VERDI, 40

EDICOLA DEL GIUDICE  
Zona: UNIVERSITA  
VIA PIETRO BUCCI

EDICOLA GIORDANO  
Zona: VILLAGGIO EUROPA  
VIA BELGRADO

EDICOLA TABACCHI RIV. N. 37  
Zona: QUATTROMIGLIA  
VIA G. ROSSINI

LIBRERIA CUBOLIBRO  
Zona: UNIVERSITA  
PONTE PIETRO BUCCI CUBO 24/B

### COSENZA # 9 punti

EDICOLA CHIOSCO CAVALIERE  
Zona: TRIBUNALE  
VIA CESARE GABRIELE, 86

EDICOLA CHIOSCO VESPA  
Zona: PIAZZA BILOTTI  
ANG. VIA CALOPRESE

EDICOLA DE BUONO  
Zona: VIA ROMA  
VIA R. MISASI, 136

EDICOLA DODARO  
Zona: COMUNE  
C. SO MAZZINI, 80/A

EDICOLA RICONOSCIUTO MARCO  
Zona: PIAZZA BILOTTI  
SALITA PAGLIARO

IL TEMPIO DELLA MUSICA  
Zona: PIAZZA KENNEDY  
VIA BISCARDI

LIBRERIA DOMUS  
Zona: CHIESA DI S. TERESA  
VIA MONTESANTO, 70/A

LIBRERIA UBIK  
Zona: P.ZZA XI SETTEMBRE  
VIA GALLIANO, 4

MONDADORI STORE  
Zona: P.ZZA XI SETTEMBRE  
C.SO MAZZINI, 156

### PROVINCIA # 4 punti

EDICOLA GAMES & SERVICE  
Zona: PAOLA (CS)  
PIAZZA IV NOVEMBRE, 5

LIBRERIA AURORA  
Zona: CORIGLIANO STAZ. (CS)  
VIA NAZIONALE, 87

EDICOLA PALMIERI  
Zona: SCHIAVONEA (CS)  
VIA BARI, 19

EDICOLA TRIPODI  
Zona: PAOLA (CS)  
int. STAZ. TRENITALIA

## ABBONAMENTO LIQMAG + FREE PRESS

### ABBONATI

e diventa anche tu partner di LIQMAG. Aiutaci a promuovere l'arte e la cultura contemporanea del nostro territorio.

Per informazioni sull'acquisto copie in abbonamento chiama il 339 723 9129 oppure scrivici a

[redazione@rivistaliquida.it](mailto:redazione@rivistaliquida.it)

continua  
con LIQMAG n.11  
Serie Due Trimestrale  
esclusivamente

NEL NETWORK ABBONATI  
LA DISTRIBUZIONE DEL NUOVO  
ALLEGATO FREE PRESS

1800 COPIE

IN FORMATO POCKET  
disponibile in 150 aziende del Km 0  
promozione + credits  
+ eventi scelti +

## IDENTITÀ

LIQMAG N.11 è distribuita in abbonamento in 150 aziende selezionate di Cosenza, provincia ed extra-provincia: in spazi culturali, sale lettura, biblioteche e musei, in spazi commerciali, negozi di moda e design, alberghi, centri estetici, sportivi e wellness, ristoranti, locali e scuole di danza, musica e spettacolo, associazioni artistiche, culturali, musicali e luoghi affini. Puoi inoltre trovare LIQMAG in luoghi speciali e in vendita al prezzo di Euro 5,00 in 20 edicole e librerie scelte nel Km 0 di riferimento e all'interno di eventi partner con modalità

e offerte a prezzi speciali. Inoltre a cominciare dal N.6 (Serie Uno Trimestrale), esclusivamente c/o le aziende abbonate del network, è possibile trovare il nuovo allegato FREE PRESS in formato pocket, stampato in 1800 copie, distribuito in 150 aziende nel Km 0 di riferimento + eventi scelti + promo + credits. Per ulteriori dettagli scrivici o visita il sito web.

[www.rivistaliquida.it](http://www.rivistaliquida.it)  
sito ufficiale  
[www.facebook.com/liqmag](http://www.facebook.com/liqmag)  
social ufficiale  
[www.issuu.com/liqmag](http://www.issuu.com/liqmag)  
lettura on-line

## EUREKA!

### **Guest Contents**

Francesco Morabito, Violeta Rivera, Giuseppe Raffaele, Angelo Tolone, Rosa Passarelli, Chiara De Seta, L.A.B.1 a cura di Filippo Malice, Quattro Mura (Gennaro Giacalone e Roberta Pellè), Marilena Morabito, Stefano Milazzo, Rita Guglielmelli.

### **Editors\_Contributors**

Fabiola Cosenza, Rosaria Succurro, Franco Ferrise, Mario Tosti, Marco Serravalle, Piergiorgio Greco, Maria Crobu e Pablo Veltri, Delia Dattilo.

### **Ringraziamenti**

La redazione ringrazia Greta Falbo e Francesco Bruni per la disponibilità e la professionalità, Ci Piace Original per l'artwork dell'immagine pubblicitaria di "Eureka!", Elio Stirparo, Wanda Chiodo e Franco Ferrise per la propensione alla ricerca e all'innovazione, Fortunato Amarelli, Emilio De Seta, Attilio De Rango, Maura Falbo, Egidio Chiappetta e Filomena Greco per la continuità nel sostenere i nostri progetti culturali, Gerardo Colavolpe e Crescenzo Pellegrino per l'inizio di questa nuova avventura insieme.

Ringraziamo inoltre Rocco Guglielmo, Paola Giansiracusa, Michele Ambrogio, Silvano Corno, Francesco Donato, Alessandra Capalbo, Tina De Rosis, Fiorenza Gonzales, Giovanna Capitelli e Leonardo Passarelli per il sostegno istituzionale.

Infine ci teniamo a ringraziare Giuseppe Iavicoli per la continuità della relazione nonostante la distanza ed il link alla location di Milano per il Fuorisalone 2016.



## ARTE E CULTURA CONTEMPORANEA A KM 0

Rivista periodica trimestrale in EDIZIONE LIMITATA (Prezzo Italia € 5,00).

LIQMAG numero UNDICI. Servizi redazionali chiusi a marzo 2016. Stampa e distribuzione marzo 2015. Tiratura di 1200 copie + Allegato FREE PRESS di 1800 copie.

LA RIVISTA CULTURALE LIQMAG È ISCRITTA ALL'ALBO SPECIALE DELL'ORDINE DEI GIORNALISTI DELLA CALABRIA ED È PATROCINATA DALLA PROVINCIA DI COSENZA, DAL COMUNE DI COSENZA E DAL COMUNE DI RENDE.



PROVINCIA DI COSENZA



COMUNE DI COSENZA



COMUNE DI RENDE

REGISTRAZIONE AL TRIBUNALE DI COSENZA

### DIRETTORE RESPONSABILE

**Piergiorgio Greco**  
Direzione creativa, comunicazione e marketing,  
progettazione e grafica editoriale.

### **Redazione**

Via E. De Amicis snc - c/o La Direzionale - Rende (CS)

### **Web**

[www.rivistaliquida.it](http://www.rivistaliquida.it) - [www.alepsi.com/liqmag](http://www.alepsi.com/liqmag)  
[www.facebook.com/liqmag](http://www.facebook.com/liqmag) - [www.issuu.com/liqmag](http://www.issuu.com/liqmag)

**Invio files, richieste, info, acquisto copie, abbonamenti, pubblicità, collaborazioni e partnership**  
[redazione@rivistaliquida.it](mailto:redazione@rivistaliquida.it) - Mob. (IT) 339 723 9129

### **Stampa**

AGM Srl - Via Timpone di Scifariello - zona P.I.P.  
2ª traversa - 87012 Castrovillari (CS)



### **Edizione**

Associazione Culturale CROSSMEDIA (CS)



### **Produzione**

ALEPSI - Creative Media Contents (MI)

.....  
La rivista LIQMAG, il nome e il relativo sottotitolo (arte e cultura contemporanea a Km 0), nascono da un'idea di Piergiorgio Greco. Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte della pubblicazione e degli eventuali allegati può essere riprodotta in qualsiasi forma senza l'autorizzazione scritta dell'editore. Agli autori dei contenuti è sempre garantito il diritto di paternità oltre al diritto di proprietà dell'opera originaria quando non espressamente ceduto. I contenuti firmati impegnano esclusivamente gli autori e/o gli aventi causa.



www.calabramaceri.it



**calabra maceri**  
& servizi

**calabra maceri**  
& servizi

- Recupero rifiuti da aziende private e noleggio attrezzature per lo stoccaggio dei rifiuti
- Raccolta, trasporto e recupero dei rifiuti urbani
- Trasporto e recupero/smaltimento dei rifiuti pericolosi e NON pericolosi
- Bonifiche industriali e aree dismesse
- Bonifiche di siti contaminati da rifiuti
- Bonifiche di discariche
- Bonifiche siti contaminati da amianto
- Interventi di autospurgo e raccolta, trasporto e smaltimento dei reflui
- Cippatura biomasse
- Produzione e vendita di TERRASANA bio: ammendante compostato misto per l'agricoltura biologica

**Calabra Maceri e servizi S.p.A.**

**Via Marco Polo, C/da lecco - 87036 Rende (CS)**

**tel. +39-0984/448018 - 446267 - fax +39-0984/446287**



GIUSEPPE RAFFAELE

Nasce a Messina il 28 novembre 1996, città dove frequenta il liceo artistico statale Ernesto Basile conseguendo il diploma di maturità. Nel periodo degli studi liceali partecipa a numerose manifestazioni locali e nazionali; la sua produzione artistica lo porta a vincere concorsi di pittura e scultura. Per il momento frequenta il primo anno dell'accademia di belle arti di Reggio Calabria.



L.A.B.1

Il L.A.B.1 è nato nell'anno accademico 2003/2004 come progetto sperimentale di Filippo Malice presso l'Accademia di Belle Arti di Sassari con l'intento di dare vita ad una Cattedra di Scultura aperta a tutti i corsi. Attualmente il collettivo artistico L.A.B.1 è composto da Filippo Malice (coordinatore), Giuseppe Guerrisi, Luigi Scopelliti, Giuseppe Lococo, Diego D'Agostino e Olga Smirnova.

FB: L.A.B.1 a cura di Filippo Malice



ANGELO TOLONE

L'Architetto Angelo Tolone, nasce a Mannheim (Germania) nel 1966, frequenta il Liceo Artistico di Cosenza e la Facoltà di Architettura "la Sapienza" di Roma, diplomandosi e laureandosi con il massimo dei voti con una tesi ad indirizzo progettuale/recupero archeologico \_ industriale e consolidamento. Dopo un primo periodo di formazione/pratica presso lo studio di progettazione Altair 2000 S.r.l di Roma, inizia un proficuo periodo di lavoro di circa 10 anni presso l'impresa Caparelli S.r.l. di Montalto Uffugo (CS). Attualmente si occupa di progettazione architettonica, design e arte, una passione che coltiva soprattutto durante i suoi viaggi.



ROSA PASSARELLI

Di professione architetto, ha vissuto la sua infanzia a Porto Empedocle, dove frequentava i templi e nei suoi ricordi rimangono fervidi le sfilate dei carri per la festa del mandorlo in fiore. A Cosenza frequenta il Liceo Artistico, sezione architettura. Si iscrive poi alla facoltà di architettura di Reggio Calabria e comincia ad innamorarsi dei centri storici, si laurea, e inizia a lavorare come tecnico esterno per la Soprintendenza delle Belle Arti di Cosenza, nel frattempo crea con il computer una tecnica di "puntinato" - con i programmi di grafica "pixel": disegni allegorici e di fantasia. Nella pagina FB Archillustra gli elaborati legati a pensieri e momenti.



VIOLETA RIVERA

Representa a México en la Incubadora de Artistas de Portugal y Latinoamérica. Fue seleccionada por el Nuit Rose Festival of Queer Art and Performance, para realizar arte en vivo en Artscape Youngplace Gallery, en Toronto, Canadá. Ha mostrado su obra pictórica en Portugal, Canadá y México, contando actualmente con siete exposiciones individuales y 18 colectivas. Sus ilustraciones de moda han sido publicadas en los portales oficiales de Ágatha Ruiz de la Prada y Marc Jacobs, además en esta veta obtuvo el tercer lugar en la Convocatoria Nacional de Ilustración bajo el tema Fashion Victims. Perteneció desde hace dos años al Taller de Dibujo Contemporáneo con Modelo, en la ciudad de Guadalajara, Jalisco. También se dedica a escribir, lo que la ha llevado a ser nombrada Visitante Distinguida de la ciudad de Oaxaca en México, obtener un Premio Nacional de Periodismo, quedar finalista del Premio Internacional de Poesía y Cuento Breve (Argentina), finalista del Premio Internacional de Poesía a través del Ministerio de la Cultura (España), entre otras distinciones y lleva 15 años formando parte de diversos talleres literarios, actualmente en "Al Gravitator Rotando", en Guadalajara, Jalisco. [www.violetarivera.com](http://www.violetarivera.com)

per Quattro Mura



GENNARO GIACALONE

Nato a Fasano il 7 giugno 1993. Attratto dalla Materia, si interessa da sempre di progettazione e produzione di oggetti. Studia "Progettazione Architettonica" al Politecnico di Milano. Ha collaborato con lo studio "CLS Architetti" e con Fuorisalone.it in veste di E-reporter.

FB: QuattroMuraStudioLab



ROBERTA PELLÉ

Nata il 15 giugno del 1993 a Lecce. Inizia a dipingere da autodidatta all'età di dodici anni. Frequenta la Scuola Macagnani, espone presso il Palazzo dei Celestini a Lecce. Si laurea in Architettura delle Costruzioni presso il Politecnico di Milano, ora iscritta al corso di Magistrale di Progettazione Architettonica.

Nato a S. Eufemia d'Aspromonte Il 05.06.1972, dal Coordinatore Laboratorio Urbano metropolitano Arghillà Reggio nel 2010 consegue il phd in Architettura dei parchi e dei giardini e assetto del territorio. Dal 2005 Laboratorio internazionale AbitaZone Design and Territorial Regeneration. Nel 2003 si laurea in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambientale presso l'Università degli Studi di Reggio Calabria. 1998-2004 Direttore Redazione di Controspazio inserto, editore Gangemi editore, Reggio Calabria-Roma. Ha presieduto seminari sui temi della rigenerazione urbana e del paesaggio in diversi paesi tra cui Italia Brasile, Argentina, Portogallo, Grecia. Ha scritto diversi libri in Italia e articoli per riviste italiane ed estere

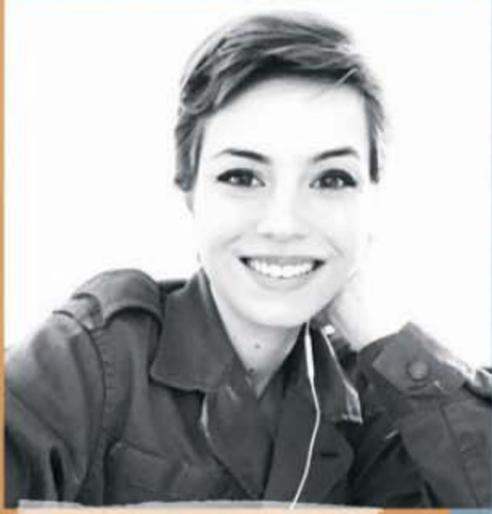


FRANCESCO MORABITO



**Azienda Liquirizia Amarelli - Rossano (CS)**  
Esterno stoccaggio (dettaglio)





CHIARA DE SETA

Nata a Cosenza nel 1992, interior e product designer. Spinta da una realtà familiare legata al mondo della progettazione (desetacasa showroom), appena maggiorenne si allontana dalla città natale per catapultarsi nella frenetica realtà milanese dove nel 2015 consegue la laurea in Interior Design all' Istituto Europeo di Design (IED). La sua forte determinazione le ha permesso oggi di trasformare una grande passione in lavoro, collaborando come project manager con andreabonini design studio, con sede a Milano, che ha firmato le ultime due collezioni della storica azienda Turri, presentate al Salone del Mobile 2016.



MARILENA MORABITO

Nasce a Reggio Calabria il 25 Ottobre 1976. Nella stessa città frequenterà l'università di Architettura conseguendo, nel 2004 la laurea in Storia e Conservazione dei Beni Architettonici ed Ambientali. Nel 2011 si avvicina al mondo del teatro, che sarà spunto ulteriore per quello che poi diverrà sentimento puro verso le contaminazioni dell'anima. Si trasferisce nel 2012 nella città di Cosenza, dove avrà la possibilità di sperimentare le sue doti eclettiche.



STEFANO MILAZZO

Nato a Marsala nel 1978. Si laurea in architettura nel 2005 e fin dal periodo universitario si avvicina al mondo fotografico. La sua ultima fase artistica si sviluppa principalmente attraverso il linguaggio di reportage fotografico. Partecipa a numerosi workshop con importanti artisti a livello internazionale. Gli ultimi progetti sono legati al mondo dell'arte e degli eventi culturali realizzando reportage degli eventi promossi da Expò e Territori al museo di Reggio Calabria e al museo di Vibo Valentia.



RITA GUGLIELMELLI

Nasce a Cosenza nel 1988. Appassionata sin da piccola di fumetti di ogni genere si diploma presso il liceo artistico di Cosenza e continua la sua formazione partecipando a vari corsi patrocinati da enti e aziende. Collabora con alcune case editrici locali illustrando libri per ragazzi.



LIQMAG N.11 EDITORS\_CONTRIBUTORS



PIERGIORGIO GRECO



MARIO TOSTI



FRANCO FERRISE



MARCO SERRAVALLE



ROSARIA SUCCURRO



FABIOLA COSENZA

“Buone Feste cosentine”.

Il bilancio dell'Assessore Succurro

“Per numeri, presenze e qualità delle proposte, l'edizione di quest'anno di “Buone Feste cosentine” è stata sicuramente tra le più seguite”. Lo dice con soddisfazione Rosaria Succurro, Assessore agli eventi e al marketing territoriale del Comune di Cosenza cogliendo l'enorme successo decretato dal pubblico all'intera manifestazione, ma soprattutto al Villaggio degli Elfi allestito nella Vecchia Villa Comunale, nel centro storico.

“Se il picco più alto di partecipazione collettiva è stato toccato dal Concertone di Piero Pelù e dei Litfiba e da tutte le altre attrazioni della notte dell'ultimo dell'anno, anche per il resto della programmazione di “Buone feste cosentine” non c'è stato un solo evento che non abbia calamitato l'attenzione dei cittadini e di tutti coloro che hanno trascorso le vacanze natalizie e di fine anno in città. Quel che ha fatto la differenza - è sempre Rosaria Succurro che parla - è stata la varietà delle proposte nelle quali ognuno ha visto rappresentato il proprio gusto e la propria predilezione: musica, teatro, le attività per bambini, il presepe vivente (anche quest'anno molto apprezzato e molto ben organizzato), le mostre, le presentazioni di libri, le numerose iniziative ai Bocs art e a Piazza Duomo.

E ancora, i mercatini che hanno riscosso unanimi consensi, anche perché tornati nella loro storica location, le contaminazioni culturali, le performances di danza, il trekking urbano dei seguitissimi “Cinque sensi di marcia”, la caccia al tesoro ripetuta più volte, per non parlare dell'estemporanea di pittura, delle fontane danzanti di via Arabia, del mapping su Alarico e delle esibizioni degli artisti di strada, ecc.”.

Nel bilancio tracciato, molta soddisfazione viene espressa proprio per il Villaggio degli Elfi che ha ottenuto un altissimo gradimento tra i bambini e i ragazzi, con punte di circa 500/600 presenze nei fine settimana, ma che anche nei giorni feriali ha fatto registrare una costante assiduità. Nella sala cinema, vera e propria novità del villaggio, 4 al giorno sono state le proiezioni ad ognuna delle quali si è sempre registrato il pieno dei posti disponibili. Molto seguiti anche i laboratori che si sono succeduti dal 12 dicembre al 10 gennaio: da quelli di pasticceria a quello di gomma piuma e di riciclo, al laboratorio di percussioni, principale attrattore di bambini e adolescenti.

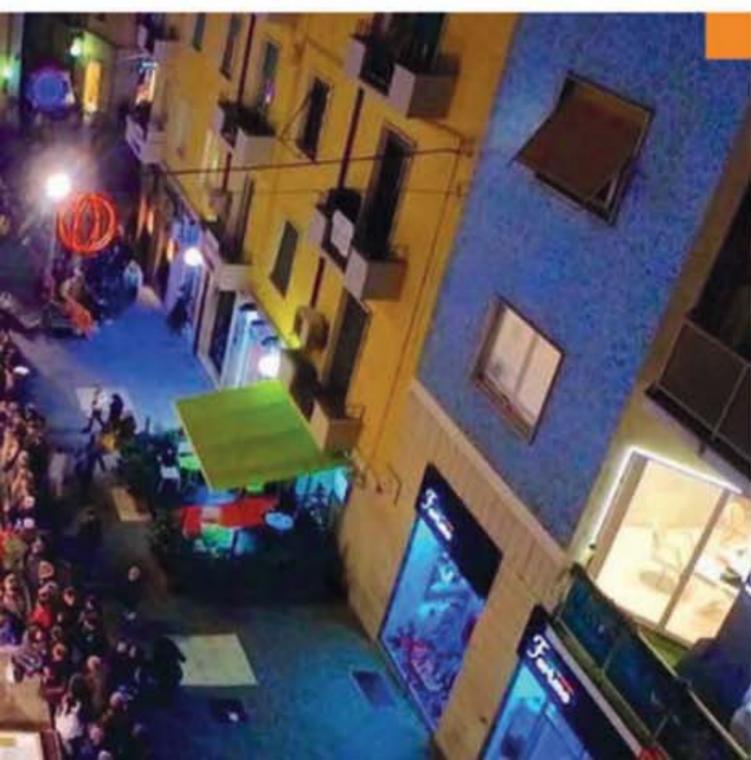
Altra novità del villaggio degli Elfi è stata la casa delle letture. Utilizzando il sistema delle tessere, sono stati consegnati più di 300 libri. Il bibliobus ha sicuramente contribuito ad incrementare il potenziale culturale della sala lettura. Infatti i genitori hanno gratuitamente preso circa 500 libri dal “cerca lettori” della Provincia!

Un sorriso ai tanti bambini e alle loro famiglie è stato poi regalato da Babbo Natale e dalla Befana, rispettivamente nell'Ufficio Postale di Babbo Natale e nella casetta della Befana.









### Un caleidoscopio multiforme

Sono stati veramente tanti gli appuntamenti di "Buone Feste cosentine" che si sono susseguiti per tutta la durata delle festività natalizie, accontentando tutti i gusti e tutte le età. Veramente lunghissima la carrellata di eventi (oltre duecento per trentacinque giorni di programmazione) che hanno invaso la città, dall'isola pedonale al centro storico, confermando la vocazione di "Buone feste cosentine" come manifestazione ormai consolidata e vero attrattore di flussi turistici.

L'edizione di quest'anno ha avuto un leit-motiv particolare: i bambini, perché la magia del Natale appartiene soprattutto a loro.

A fare da apripista al cartellone delle "Buone Feste cosentine" è stata l'inaugurazione dei Mercatini di Natale. La magia del Natale, la gioia dei bambini, il mondo delle fiabe che si materializza sotto forma di luci: il percorso delle luminarie in città, ha creato un clima e una suggestione unica. Una dimensione quasi onirica che ha avvolto il Natale 2015 nella città di Cosenza e che ha invitato a tenere sempre accesi i sogni.



Indietro - nella pagina doppia di apertura "folla al concerto di Piero Pelù" - nelle pagine precedenti dall'alto "concerto inaugurale mercatini di Natale, artisti di strada, spettacolo fontane danzanti, InCanto di Natale - accensione artistica dell'albero di Natale e mercatini di Natale". In questa pagina "luminarie in C.so Mazzini" e "musicisti di strada". Nella pagina seguente "luminarie al villaggio degli elfi", "estemporanea di pittura" e "installazione dedicata a Re Alarico".









### L'accensione dell'albero di Natale

Un momento di forte richiamo è stato, l'8 dicembre, Festa dell'Immacolata, l'accensione dell'albero di Natale in Piazza Kennedy.

La cerimonia, che ha richiamato sull'isola pedonale tantissima gente, è stata allietata dalle voci bianche del Coro del Teatro Rendano, diretto da Maria Carmela Ranieri, che hanno intonato i canti più suggestivi della tradizione natalizia. Quest'anno, però, l'esperienza dell'accensione dell'albero si è arricchita di un'ulteriore performance, quella dell'artista italo-persiano Arash Rادپور che ha realizzato alcune proiezioni sulle facciate dei palazzi, in una interazione con il coro delle voci bianche.

### Successo della caccia al tesoro con 500 bambini delle scuole accolti al Villaggio degli Elfi

E se i bambini hanno rappresentato il leit-motiv e la dedica speciale dell'edizione di quest'anno di "Buone Feste cosentine", sono stati ben 500 quelli, appartenenti alle scuole primarie della città, che hanno partecipato, nel centro storico, alla caccia al tesoro di Re Alarico, voluta dal sindaco Mario Occhiuto e dell'assessore al turismo e agli eventi Rosaria Succurro, in collaborazione con l'Associazione di Promozione Turistica "Città di Cosenza" e il Parco Letterario T. Campanella.

Suddivisi in nove squadre di 45 partecipanti, ciascuna con un simbolo ben definito e in tema con la caccia al tesoro (lo scudo, la lancia, la corona, il coltello, la spada, l'elmo, ecc.) i bambini, entusiasti di partecipare alla singolare e giocosa esperienza, sono stati guidati attraverso i monumenti-simbolo della città.

Radunatesi in Piazza XV Marzo, le squadre sono state inizialmente accompagnate in prossimità del gazebo della Villa Vecchia (l'ingresso del Villaggio degli Elfi) dove hanno incontrato due personaggi in abiti storici che hanno inscenato una sfida a duello. Una "contesa" subito sedata dall'arrivo di un altro personaggio in costume che ha invitato i bambini partecipanti ad impegnarsi nella ricerca del tesoro di Alarico, non prima di aver inquadrato la figura del re dei Goti, il suo rapporto con Cosenza ed il mito e la leggenda da cui risulta avvolto.

La caccia al tesoro ha fatto poi tappa al Palazzo della Provincia, al Museo delle Arti e dei Mestieri, al Teatro "Rendano", al Museo Diocesano e al Duomo.

Lungo il percorso, sono stati disseminati alcuni indizi che hanno facilitato l'individuazione del luogo successivo nella marcia di avvicinamento al tesoro.



Nelle due pagine precedenti in alto da sinistra "villaggio degli elfi (la casa della Befana, installazioni)". In questa pagina in alto "accensione albero di Natale" e "villaggio degli elfi" anche nella pagina seguente e in basso "Caccia al tesoro di Re Alarico".





Al termine del percorso, le squadre sono ritornate al Villaggio degli Elfi dove hanno concluso la loro piacevole ricerca rinvenendo un forziere con all'interno il tesoro di Alarico composto da monete di cioccolato per tutti.

Cosenza è un tesoro di città con tanti monumenti che grazie alla caccia al tesoro, sono stati scoperti dai bambini e che compongono l'inestimabile patrimonio artistico.

#### Veramente tanta musica!

È la musica ad averla fatta da padrona e a spiccare durante le "Buone feste cosentine". Sarebbe impossibile elencare tutti gli eventi musicali che hanno accompagnato le festività di fine anno dei cosentini e dei numerosi visitatori accorsi in città. Qui di seguito ricorderemo quelli più significativi, riconoscendo sin d'ora, e non poteva essere diversamente, la Palma del concerto più seguito in assoluto a quello di Piero Pelù e dei Litfiba che hanno sancito l'ingresso di Cosenza nel 2016.

#### Play BoCs, la musica incontra l'arte e "Ti ricordi Piazza Duomo"

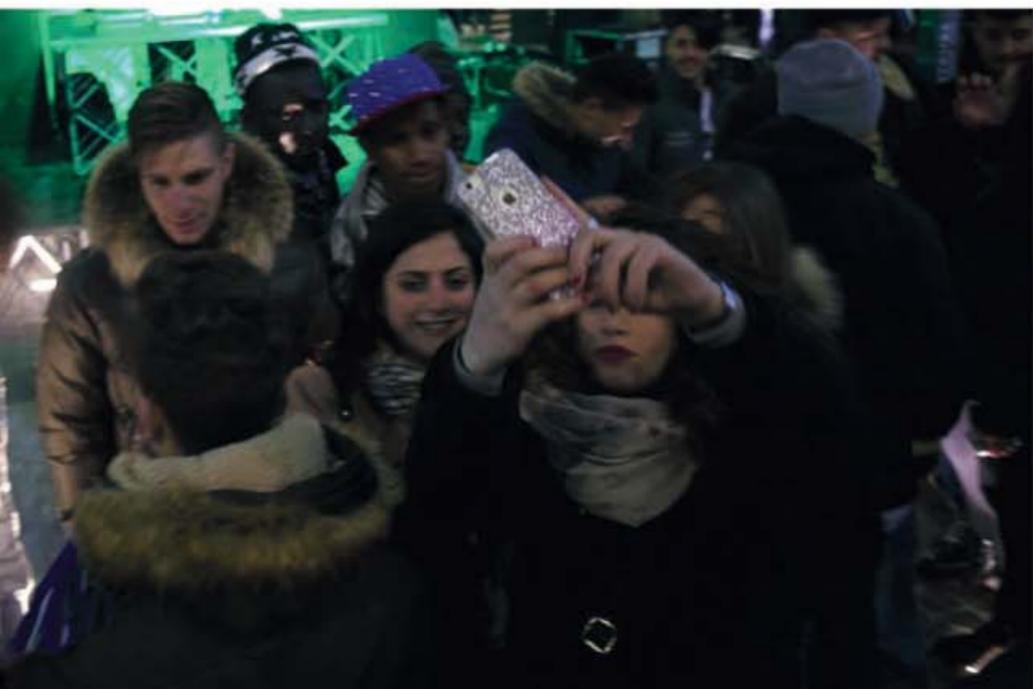
Tra le novità più interessanti dell'edizione di quest'anno di "Buone Feste Cosentine", le rassegne musicali "Play BoCs - la Musica incontra l'Arte" e "Ti ricordi Piazza Duomo", promossa da due delle realtà più attive e consolidate del panorama degli eventi culturali e musicali cosentini, MK Live e Be-Alternative.

Dopo il successo colto con il Festival "Alterazioni", Marco Verteramo e Fabrizio Cariati hanno proposto una rassegna di concerti all'interno del polifunzionale dei Bocs Art, una location che ha assunto un ruolo estremamente significativo per essere sede dell'omonimo progetto di residenza artistica sorta sul Lungofiume ed il cui punto di arrivo dovrà essere un vero e proprio Museo dell'arte contemporanea.

La seconda rassegna musicale, "Ti ricordi Piazza Duomo", ha, invece, inteso assecondare il desiderio di restituire la piazza antistante la Cattedrale di Cosenza ad una sua naturale vocazione musicale, già sperimentata con successo in passato.

Tra le proposte musicali certamente più significative si è imposto, nel polifunzionale dei "BoCs art", il concerto del quartetto di Wayne Tucker, giovane trombettista americano, anche compositore e arrangiatore, proveniente da Syracuse, capoluogo della contea di Onondaga, nello Stato di New York. Tucker si è formato sotto la guida di maestri come George Gable, Jon Faddis e Jim Rotondi.

Nella pagina a sinistra "La musica incontra l'arte: Wayne Tucker Quartet ai Bocs-Art, il percussionista ivoriano Moussa Ndao, villaggio degli elfi" - anche in questa pagina (spazio lettura). Nelle pagine seguenti in alto a sinistra e destra giovani talenti di X-Factor (Davide Shorty, Eva e i Moseek) a Piazza Kennedy salita di Pagliaro il 31 dicembre e "Dave Rowntree, batterista dei BLUR".





Altro momento importante è stato l'accensione dell'albero ABI0 che ha dato il via all'inaugurazione del Villaggio degli Elfi alla Villa Vecchia.

Buone Feste Cosentine è un evento ormai consolidato dell'amministrazione guidata da Mario Occhiuto che con la direzione artistica dell'assessore agli eventi e spettacoli Rosaria Succurro ha raggiunto grande riconoscibilità, qualità e varietà artistica, nonché grande partecipazione di pubblico proveniente da tutta la Regione.





Nonostante la sua giovane età, vanta già prestigiose collaborazioni con molte star del jazz contemporaneo come Bob Mintzer, Delfayo Marsalis, Jon Hendricks, Cyrille Aimee, Kurt Elling e con icone pop come Elvis Costello e Taylor Swift. Ha suonato in alcuni dei più importanti club americani come il Madison Square Garden, l'Avery Fisher Hall, l'MGM Grand Garden Arena, il Target Center, il Birdland e il Dizzy's Club Coca Cola, e in molti festival in giro per il mondo. "When I was a child" è il titolo del suo debutto discografico per la One Trick Dog Record, come band-leader, compositore e arrangiatore.

E a questa sua prima fatica ha attinto per il concerto ai Bocs art di Cosenza nel corso del quale ha riproposto alcuni standard jazz che hanno ricreato atmosfere molto vicine alla scena jazzistica dei club newyorchesi.

Ad accompagnare il giovane trombettista americano, un trio di musicisti campani con i quali Tucker ha sviluppato un interplay di grande coinvolgimento: Massimo Barrella alla chitarra, Alessio Busanca all'organo hammond e Marco Fazzari alla batteria.

Al di là dell'apprezzamento riscosso dalla formazione, che pure ha scatenato l'entusiasmo del pubblico presente, il concerto ha mostrato di cosa possa essere capace la location ricavata nel polifunzionale delle residenze artistiche, qualora si dovesse pensare di destinarla, in nuove occasioni, alla fruizione della musica jazz.

#### Spazio anche alla cultura musicale africana

Tra gli altri progetti musicali proposti nell'ambito di "Buone Feste cosentine", particolare interesse ha suscitato l'evento dedicato, in Piazza Kennedy, alla cultura musicale africana, protagonista il percussionista ivoriano Moussa Ndao, con il suo spettacolo "Africa Djembefolalou".

L'idea dello spettacolo è nata dalla conoscenza, che risale a due anni fa, di alcuni giovani cosentini con il Maestro Moussa Ndao. Da questa conoscenza è scaturito l'impegno comune di portare la cultura musicale africana in tutta la Calabria. Grazie soprattutto a Moussa Ndao che, trasferitosi a Cosenza, ha concentrato le sue energie, istituendo Laboratori di Percussioni e Danze Africane sul nostro territorio, senza mai mancare ai suoi appuntamenti musicali che lo vedono protagonista di numerosi Festival, Meeting e Spettacoli dedicati all'Africa, in tutta Italia ed Europa.

Lo spettacolo ha visto interagire il musicista ivoriano con i suoi allievi in una sorta di happening di Percussioni e Danza Africana, incentrato su diversi ritmi appartenenti alla cultura musicale dell'Africa Occidentale. Nello spettacolo sono stati utilizzati diversi strumenti, portatori delle tradizioni africane, dal Djembe al Doum Doum al Tamà. Moussa Ndao, nativo di Abdjan, in Costa d'Avorio, da genitori Senegalesi, ha iniziato la sua formazione musicale dall'età di 8 anni, nelle famiglie griot più note del suo paese. Grazie ai suoi numerosi viaggi culturali, tutti dedicati alla sua musica, le sue conoscenze spaziano dalla tradizione ivoriana ai ritmi d'area mandinga fino ai ritmi Senegalesi.

Durante la sua permanenza in Senegal ha lavorato con le migliori compagnie legate al Centro culturale Blaise Senghor di Dakar. Ha suonato in importanti Festival Musicali fino in Algeria e Sud Africa. Oggi, trasferitosi in Europa, suona in numerosi Paesi Europei, quali Belgio, Francia, Germania e Italia.

Per "Buone feste cosentine" Moussa Ndao, oltre ad esibirsi in Piazza Kennedy, ha portato il suo laboratorio di percussioni e canti africani al Villaggio degli Elfi, allestito nella Vecchia Villa Comunale, per la gioia dei bambini che si sono accostati per la prima volta ad un mondo per molti di loro ancora sconosciuto.

Molto apprezzato il ritorno di Enrico Granafei al "Rendano". Ricordato l'attore e poeta Totonno Chiappetta, ad un anno dalla scomparsa

Sulla rotta New York-Parigi-Cosenza corre la musica di Enrico Granafei, l'armonicista e chitarrista jazz che è tornato a suonare, più di un anno dopo il concerto del maggio 2014, nel teatro della sua città, quel "Rendano" che, ogni volta che si concretizza uno dei suoi tanti andirivieni tra il New Jersey, dove gestisce il "Trumpets Jazz Club" di Monclair, e la città che lo ha visto crescere e frequentare il liceo classico "Bernardino Telesio", si riempie di amici, compagni d'infanzia, estimatori di vecchia data e dell'ultim'ora, in un rituale tra il musicale e l'affabulatorio che nessuno vuole mancare.

A contaminare il suo jazz, salvaguardato da quel nume tutelare dell'armonica cromata che risponde al nome di Toots Thielemans, musicista belga al quale Granafei fa, nel suo stile, continuo riferimento, ci hanno pensato due giovani cantanti francesi, Alice e Cecile, che Granafei ha incontrato del tutto casualmente quando, partito per partecipare ad un festival in Francia, ne fece la conoscenza, auspice un comune amico. Ne rimase così favorevolmente impressionato, al punto da proporre loro di seguirlo a Cosenza. Di solida impalcatura il trio che ha accompagnato al "Rendano" il jazzista cosentino: il pianista di Frascineto Danilo Blaiotta, giovane eccellenza autoctona che già aveva fatto parte della formazione del concerto dello scorso anno e che, in questa nuova occasione, ha manifestato tangibili segni di maturità, colti dal pubblico grazie ad un pianismo più meditativo e meno impetuoso del solito; il contrabbassista Giuseppe Bassi, abituale collaboratore di Gegè Telesforo e il batterista pugliese Diego Lopez al fianco di Granafei anche nel suo disco "Alone (and) togheter", per diverso tempo in vetta alle classifiche americane dei dischi jazz.

Indietro - nelle pagine 42 e 43, in basso "brindisi di Capodanno con i ragazzi di X-Factor", "Selfie" e "l'artista di Cosenza Eva", a destra "folla al concerto di Piero Pelù" - nella pagina 44 in alto "New York - Parigi - Cosenza, Enrico Granafei in concerto con le gemelle Alice & Cecile".



Dopo un simpatico siparietto, nel corso del quale ha, alla sua maniera, fatto sfoggio del suo essere poliglotta, che lo ha condotto a conoscere finanche il finlandese, con tanto di doppi sensi legati al dialetto cosentino, ha ricordato, ad un anno esatto dalla scomparsa, l'amico di sempre e di tante avventure Totonno Chiappetta con il quale ha condiviso un lungo percorso artistico, anche quello nato per caso, quando Chiappetta decise di coltivare il "sogno americano".

Ovvio che, una volta iniziato il concerto con il brano "L'ultima cialda", piacevole bossa nova, molto ben arrangiata, si scivolasse verso una ballad diventata oggetto di culto, quella "Calabrossa", anche qui un misto di sangue carioca e dialetto cosentino, evocativa di un'adolescenza romantica, resa ancora più accattivante dal saltare le lezioni al liceo e dall'abbandonarsi a giornate intere trascorse ad oziare nella Vecchia villa comunale. Ad ispirarla, con tanto di scioglilingua e proverbi dialettali (una sorta di gramelot in riva al Crati) l'indimenticabile Totonno.

Si torna agli standard jazz con "Alice in wonderland". Quindi, parentesi transalpina con le gemelle Alice e Cecile e l'immarcescibile "Les feuille mortes" di Prévert e "Smile" di Charlie Chaplin. E' un altro plurieseguito standard, "I love you", a chiudere la prima parte del concerto. Nascoste nelle battute conclusive del brano, le note, riconoscibili, di "Rapsodia in blue" di George Gerswhin, nel più classico dei giochi improvvisativi del jazz. Il punto più alto del concerto lo riserva, nella seconda parte, una indovinatissima versione di "In a sentimental mood" di Duke Ellington, tra i cavalli di battaglia di Sonny Rollins, e qui aperta da un lungo intro, molto intimista, di Danilo Blaiotta.

Ma è quando avvicina la sua armonica alle labbra che Enrico Granafei sale in cattedra. L'interplay funziona, eccome, ed anche Giuseppe Bassi e Diego Lopez danno il meglio. Il pubblico applaude con convinzione e Granafei ha ancora una freccia al suo arco. E' il momento di "Cusè quantu si bè", un vero e proprio omaggio alla città di Cosenza, concepito, tanto tempo fa (era il 1991) insieme al suo antico sodale Totonno Chiappetta. Granafei la attualizza, sia nel sound che nel testo, ricordando che Totonno e la sua arte sono ancora tra noi. E dalla platea l'abbraccio di Cosenza e del suo amore per l'attore e poeta scomparso un anno addietro, si mescola all'applauso della moglie Patricia e del figlio Gigino, presenti in platea per riascoltare Enrico Granafei, l'amico di sempre.

A pagina 44 in basso "Piero Pelù e Ghigo Renzulli il 31 dicembre in Piazza dei Bruzi" e in questa doppia pagina di chiusura "luminarie a C.so Mazzini di notte". A pagina 45 "accensione dell'albero di Natale l'8 dicembre a Piazza Kennedy".

Foto di Mario Tosti. Si ringrazia l'Ufficio stampa del Comune di Cosenza per il testo del servizio e per le foto non firmate scattate nell'ambito delle BFC ■ Per le foto si ringraziano inoltre: Ercole Scorza, Alessandro Mattia, Osvaldo Spizzirri e Alessandro Mazzotta.

# Eureka!

## CONTENTS

Colophon	—	24
Contributors	—	26
Editoriale	—	18
La fuga di Ophelia	—	15
Vendita		
Abbonamenti	—	23
Identità	—	30
Buone Feste	—	30
Cosentine		
Eureka!	—	51
Concorso di		
Arte e Cultura		
Contemporanea		
Da cosa	—	19
nasce cosa		
Aletheia	—	96



La rivista culturale LIQMAG è pubblicata e distribuita con il patrocinio di



L'Associazione culturale CROSSMEDIA ringrazia chi collabora e sostiene i propri progetti culturali ed in particolare chi ha sostenuto ad oggi il progetto "Eureka!" che si concluderà con l'uscita di LIQMAG n. 12 prevista per giugno/luglio 2016.

# eureka!

Partner tecnologico



Creative and Design Partner



Aziende sostenitrici

SCELTE DI SICUREZZA



Enti sostenitori

MARCA



FONDAZIONE ROCCO GUGLIELMO

COMUNE DI CORIGLIANO CALABRO COMUNE DI RENDE



ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI CONSERVATORI COSENZA



# Eureka!

// La redazione di LIQMAG è lieta di presentare il concorso di Arte e Cultura Contemporanea "EUREKA!" (Concorso Liquido n.3). Il format è quello già messo in campo per l'azienda Liquirizia AMARELLI e poi per VOLKSWAGEN Chiappetta, cioè la creazione di un concorso in grado di iniziare una relazione concreta tra creativi e imprese - che è di fatto la mission dell'Associazione culturale CROSSMEDIA editore di LIQMAG dal 2011, anno di fondazione.

Questa volta il progetto non è per una sola azienda ma vede la partecipazione di più aziende private ed enti pubblici che insieme contribuiranno a sostenere i costi dell'intera operazione.

Le opere realizzate per l'occasione e vincitrici del concorso saranno esposte in una mostra/evento a Milano durante la DESIGN WEEK in una location collegata agli eventi del "Fuorisalone" dal 12 al 17 aprile 2016 + 400.000 visitatori [www.fuorisalone.it](http://www.fuorisalone.it) + oltre che pubblicate in questo n.11 di LIQMAG. Infine la mostra allestita a Milano sarà portata "di ritorno" nel Km 0 di partenza in quei territori rappresentati dagli enti pubblici che hanno sostenuto l'intero progetto determinando di fatto un Km 0 esteso.

Il progetto mira ad ottenere sinergie economiche ed artistiche con il fine di una relazione produttiva tra aziende partner e creativi che avranno l'opportunità di vedere le proprie opere prodotte e commercializzate.

Per entrambi (creativi e aziende) un'esperienza espositiva di fortissima visibilità con un interessante ritorno mediatico sul territorio.

Tratto dal Bando: "Materia prima del contenuto creativo (di seguito "OPERA") da presentare al concorso è l'idea nella sua accezione più pura, come processo creativo o attimo lucente, folgorazione, rivelazione, intuizione espressa o invenzione. Il riferimento ad Archimede è chiaro ma anche a Galileo Galilei e quindi a Leonardo. Come dire, dalla civiltà classica, dalla Trinacria alle terre Longobarde in un racconto mitologico surreale ma anche scientifico e tecnico come sa essere il linguaggio che nasce della fisica elementare ed arriva al design contemporaneo".

N.B. Onde evitare una mera commissione fra committenza ed esecutore il progetto mira ad avere una duplice funzione, la prima legata all'arte nel senso più puro del termine, con la creazione di opere che siano opere d'arte irriproducibili e uniche, la seconda è quella della creazione di un prodotto artistico più legato al design e alla sua immissione sul mercato.

La votazione ha avuto luogo nella giornata di sabato 19 marzo 2016 tramite la piattaforma del partner tecnologico ABC Communication. I risultati sono stati resi noti tramite il sito/blog [www.concorsoliquido.wordpress.com](http://www.concorsoliquido.wordpress.com) ed i canali ufficiali di CROSSMEDIA lunedì 21 marzo 2016.

Hanno votato: in rappresentanza dell'Associazione Culturale CROSSMEDIA ideazione, progettazione e direzione del Concorso Liquido n.3 "Eureka!" Franco Ferrise // In rappresentanza del Partner Tecnologico ABC Communication Francesco Bruni //

Concorso di arte e cultura  
contemporanea a km 0

LIQ  
MAG

51

In rappresentanza dell'azienda Creative and Design Partner Wanda Chiodo x STIRPARO // In rappresentanza delle aziende sostenitrici Fortunato Amarelli x AMARELLI, Gerardo Colavolpe x COLAVOLPE, Emilio De Seta x DESETACASA e Maura Falbo x VOLKSWAGEN Chiappetta // In rappresentanza degli enti formativi non sono stati selezionati giudici al fine di tenere una posizione il più possibile neutrale // In rappresentanza degli enti istituzionali Alessandra Capalbo x il Comune di Corigliano Calabro (CS) // In rappresentanza degli ordini professionali Silvano Corno x l'Ordine degli Architetti di Cosenza. Dopo un accurato conteggio dei voti ecco i risultati: Rosa Passarelli (voti 29/45), Angelo Tolone (voti 30/45), Giuseppe Raffaele (voti 31/45), Violeta Rivera (voti 33/45), Chiara De Seta - fuori concorso (voti 35/45), Francesco Morabito - VINCITORE (voti 41/45).

Altri 4 creativi (oltre al "fuori concorso") sono stati scelti dalla redazione di LIQMAG al fine di raggiungere i 10 creativi che verranno esposti a Milano e sono: L.A.B.1 a cura di Filippo Malice, Gennaro Giacalone e Roberta Pellè (Quattro Mura), Giulio Telarico e Anna Badolato.

I creativi hanno avuto modo di confrontarsi con la redazione di LIQMAG grazie ad una serie di incontri di presentazione del Concorso. Gli appuntamenti di incontro con i creativi e spiegazione del progetto sono iniziati domenica 28 febbraio 2016 presso la LIBRERIA MONDADORI di Cosenza e hanno avuto luogo fino al 14 marzo 2016, giorno di chiusura del bando, in luoghi scelti del territorio di Cosenza ed extra-provincia. Il secondo e terzo evento di presentazione è stato l'1 marzo a Reggio Calabria c/o ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI + DIPERTIMANTO PAU C/O FACOLTÀ DI ARCHITETTURA. Nella stessa giornata sempre a Reggio Calabria ci sono stati altri due incontri "Unofficial" c/o ADAP Accademia delle Arti e Delle Professioni + "OFFICINE MIRAMARE", albergo dismesso, location temporanea di arte e cultura contemporanea. L'8 marzo 2016 sono state fatte 2 incursioni all'interno delle lezioni della prof.ssa Capitelli presso l'UNICAL di Rende (CS) all'interno delle quali gli studenti hanno avuto la possibilità di fermarsi con i responsabili del progetto per chiedere ulteriori informazioni.

Ci è d'obbligo ricordare chi ha sostenuto il progetto finora, quindi ringraziamo il Partner Tecnologico ABC Communication ed il Creative and Design Partner Stirparo. Ringraziamo inoltre le aziende sostenitrici: Amarelli, Desetacasa, Ferrise, Volkswagen Chiappetta, Colavolpe, Calabria Maceri, iGreco e gli Enti sostenitori: Fondazione Guglielmo, MARCA Museo delle Arti di Catanzaro, Accademia delle Belle Arti di Reggio Calabria, Dipartimento PAU (Patrimonio Architettura Urbanistica) dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, Ordine degli Architetti di Cosenza, Comune di Rende e Comune di Corigliano. Ai creativi partecipanti un sano e sempre valido "in bocca al lupo"!



In alto presentazione del Concorso "Eureka!" presso l'Accademia delle Belle Arti di Reggio Calabria il 1 marzo con - da sinistra verso destra - il prof. Francesco Mento, Piergiorgio Greco e Marilena Morabito. Nella pagina successiva in alto da sinistra verso destra: ragazzi e ingresso dell'Accademia. In basso sempre da destra verso sinistra la prof.ssa Paola Giansiracusa e Marilena Morabito in Accademia. Ph. Stefano Milazzo.



In b/n a sinistra ed in basso presentazione presso la Libreria Mondadori di C.so Mazzini a Cosenza il 28 febbraio. Ph. Redazione.



eureka!





In questa pagina incursione il 1 marzo presso le Officine Miramare di Reggio Calabria (albergo dismesso allestito per esposizione temporanea di arte contemporanea).

Nella pagina seguente presentazione presso il Dipartimento PAU (Patrimonio Architettura Urbanistica) dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria.

Ph. Stefano Milazzo



## OFFICINE MIRAMARE

**Associazione Ulysses**  
*Presidente Claudia Califano*

**Coordinamento scientifico**  
*Maria Cogliostro*

**Direzione tecnica**  
*Daniela Quattrone*

**Coordinamento attività culturali**  
*Chiara Conzaniere  
Francesca Carneri*

**Associazione Technè**  
*Presidente Angela Pellicani*

**Curatore Mostra di arte contemporanea**







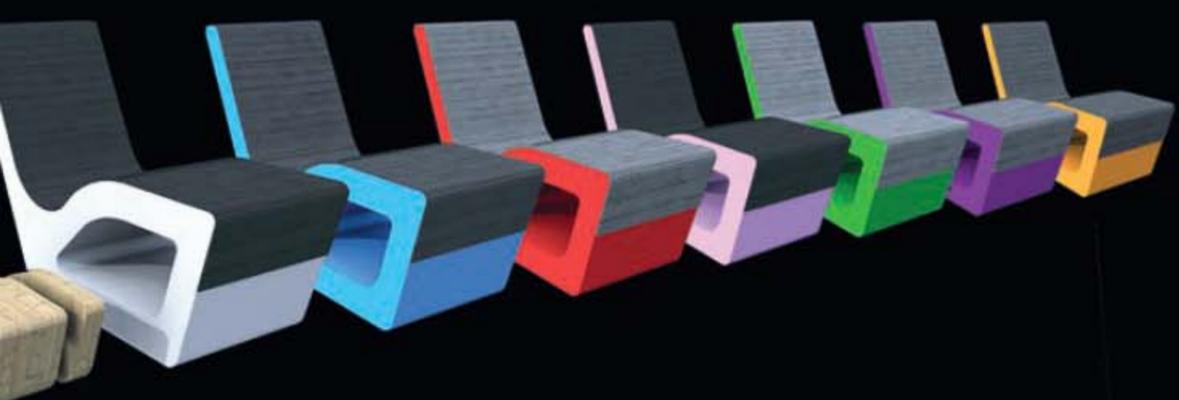
Nella pagina di sinistra in alto  
presentazione l'8 marzo presso l'UNICAL  
di Rende con la prof.ssa Giovanna  
Capitelli e in basso studenti.

In questa pagina in alto, esterno  
UNICAL e in basso il 10 marzo  
Piergiorgio Greco in C.so Ticinese  
a Milano per i sopralluoghi location  
Fuorisalone 2016.

Ph. Stefano Milazzo (tranne quella  
di Milano che è di Fabiola Cosenza).

eureka!



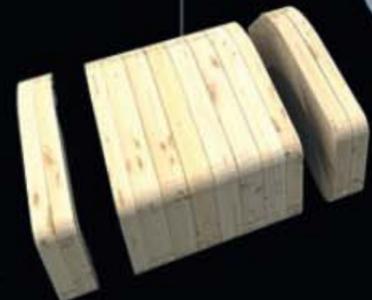


Calcestruzzo



EcoMat

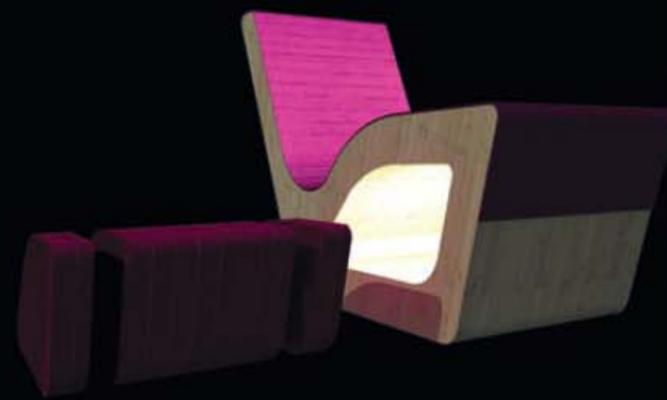
Legno



Calcestruzzo



Legno



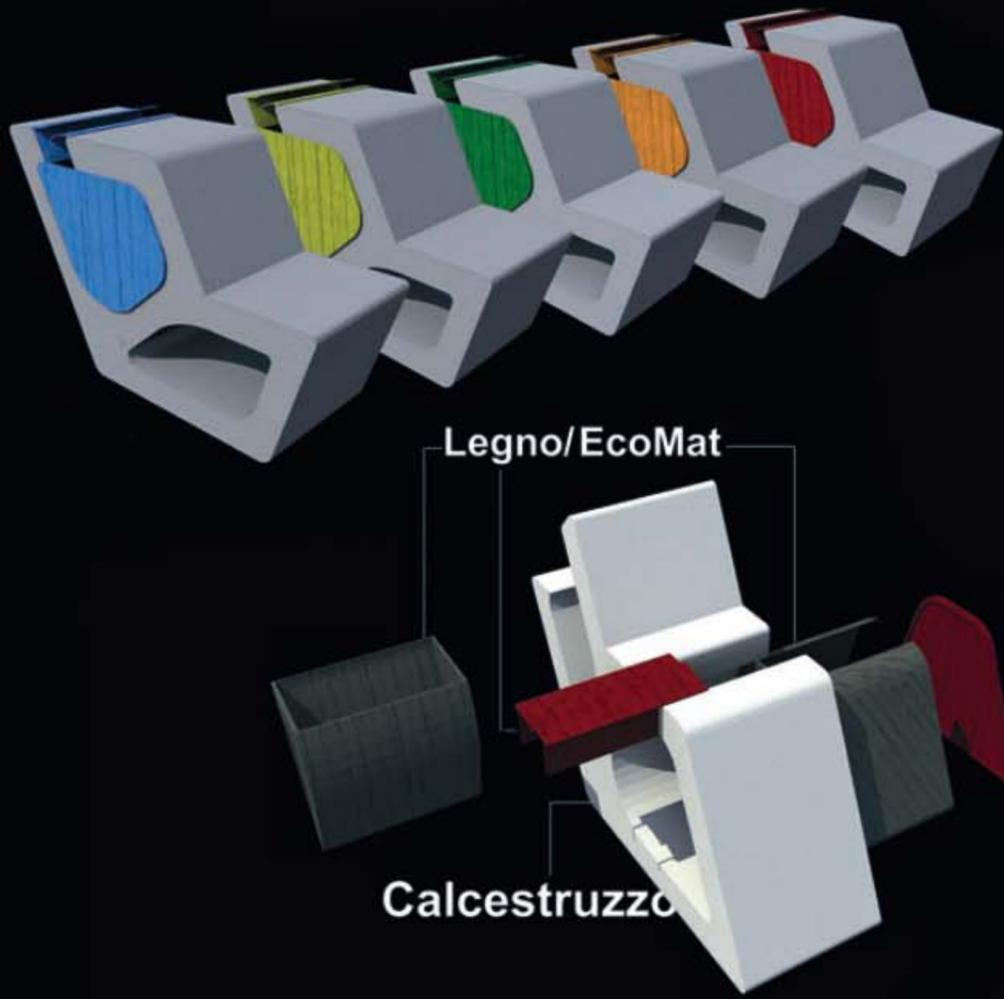
EcoMat

Legno

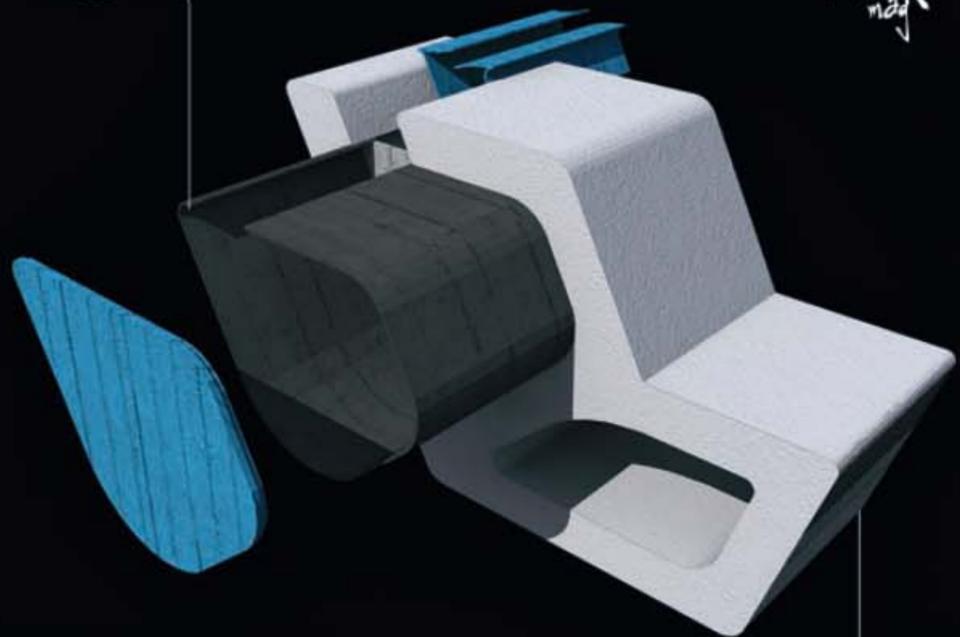


Legno

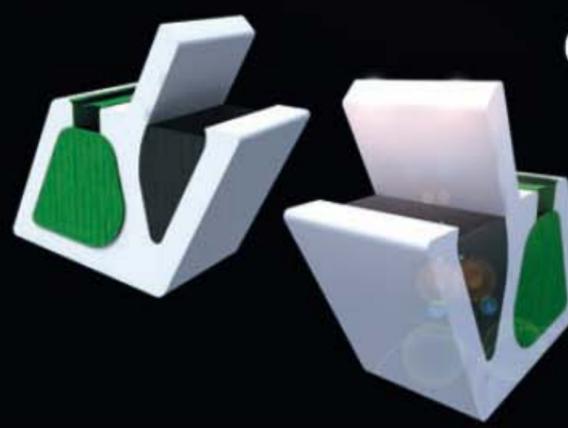




Legno/EcoMat



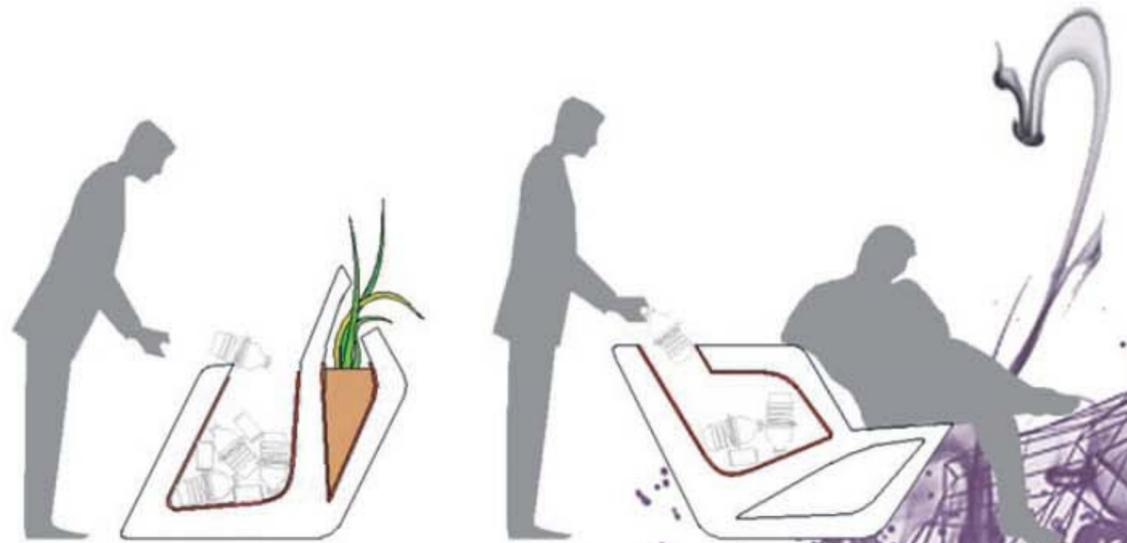
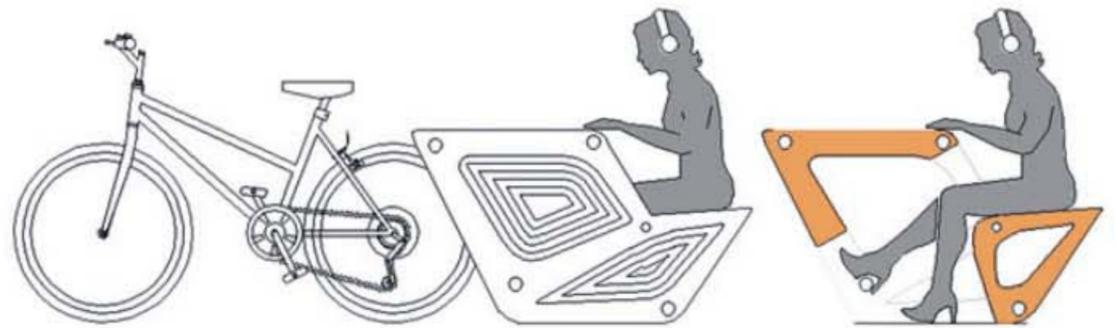
Calcestruzzo



Francesco Morabito

// Mi siedo e mi riapproprio

Gli obiettivi del laboratorio AbitaZone per Arghillà sono la rigenerazione degli spazi urbani di alcuni quartieri, mediante la definizione di idee progettuali che propongono elementi di design urbano. Attraverso tali progetti è possibile restituire al luogo un carattere identitario, ma non solo, accompagnare nel quotidiano tutte le espressioni di aggregazione e rafforzare i rapporti di vicinato. I quartieri sono abitati da famiglie provenienti da realtà e culture diverse; in altri contesti questi aspetti rappresenterebbero un punto di forza per la comunità, al contrario, nel caso preso in esame si manifestano nelle loro forme di debolezza, fragilità e negatività. La marginalità della zona è dovuta anche ai tempi di urbanizzazione troppo lunghi, alla carenza di servizi e spazi di socializzazione, che hanno contribuito a rendere la zona di Arghillà un quartiere dormitorio. Le proposte progettuali sono state finalizzate alla realizzazione di componenti di arredo urbano che avessero criteri di qualità, sostenibilità, realizzabilità, funzionalità ed estetica, ma anche fornire risposte adeguate in termini di progettazione partecipata e coinvolgimento attivo della comunità. Il punto di partenza è sempre pensare alla "Città dell'uomo", la quale come indica Adriano Olivetti non è solo la struttura degli spazi abitativi, ma anche la civitas, la comunità umana che trova nella città una forma un'espressione di un più ampio progetto riguardante tutti gli aspetti del rapporto fra l'uomo e il territorio dove vive ed opera. Queste premesse si possono incontrare con soluzioni e proposte diverse in tutte le ipotesi progettuali disegnate durante le diverse edizioni del Laboratorio AbitaZone che si sono svolte in Argentina, Italia e Portogallo.



eureka!



// Cómo me gustas

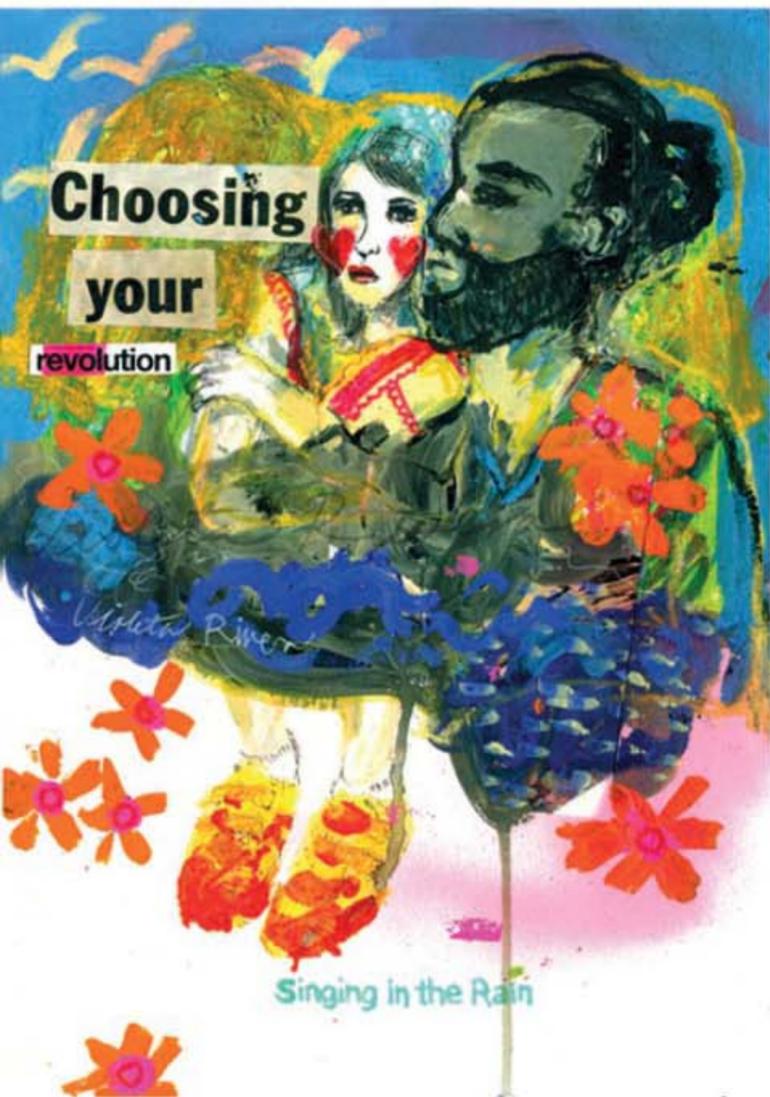
Me gustas como si fueras un poema que puedo leer en voz alta y aprenderme de memoria, sin traducción, con metáforas de ida y vuelta que me brinden una pista del por qué lleva diéresis tu mejilla y cómo fue que nació ése escondite al lado izquierdo de tus ojos de olivo, por donde las ardillas juegan a que las conozca y se conviertan en mis mejores amigas.

Me gustas como si fueras un poema de niños exploradores que con sus versos me guíe de norte a sur y me instruyan sobre cómo puedo hacerte un nudo ciego. Me gustas como si fueras un poema blanco y sin rebuscamientos, que hable de una playa semidesierta y semivirgen.

No eres tú, c'est moi.  
No me reconozco en ti.

Me gustas para poema de la posguerra donde se hable de esperanza y de un resurgir sin prisa del Fénix, con muchos puntos y aparte para descifrar lento un ritmo de senderista y viento a veces sofocado, con manos tibias y cabello que nazca entre nubes tras la montaña que adivino se parece a tu espalda y al camino que me llevará a tu pelvis.

Me gustas como si fueras un poema que alguien ha escrito para mí.



eureka!



**Giuseppe Raffaele**

// Uomo in barca 2

Non ci riesco, dico fra me e me.

Prima di mettermi a lavoro è tutto chiaro. Quando incomincio a modellare tutto sparisce come se la mia mente volesse dimenticare ogni cosa.

Poi ha inizio una sorte di maledizione tutto quello che faccio si deforma, si corrode.

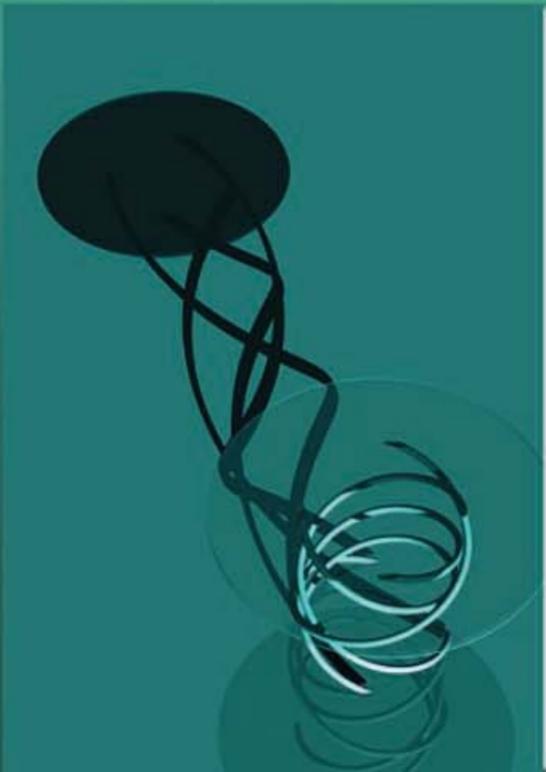
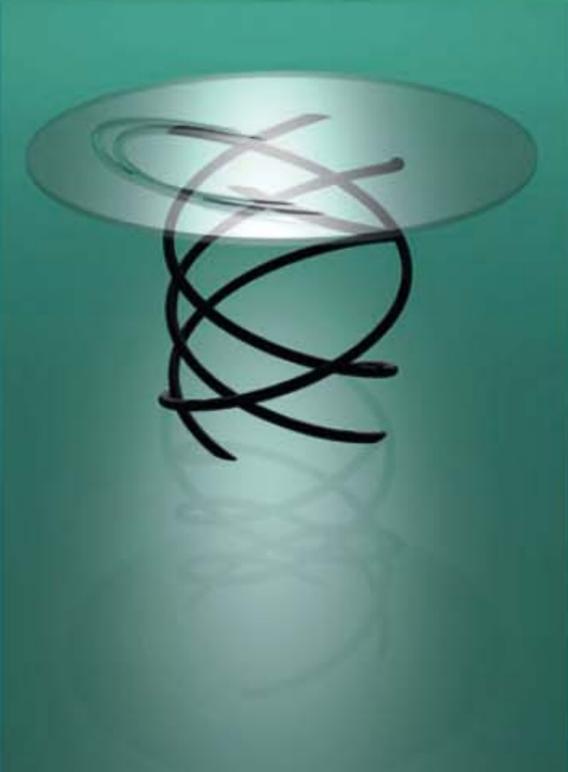
Cerco di scappare da tutto questo.

Alla fine mi rifugio nei materiali, questa materia gradualmente assume la forma delle mie visioni, delle mie emozioni diventando parte di me.



eureka!





Angelo Tolone

// EMBRACE (ABBRACCIO)  
 BY THE DESIRE TO DESIGN  
 (DAL DESIDERIO.....ALL'OGGETTO DI DESIGN)

Azione, atto del cingere qualcuno con le braccia, espressione figurata di saluto amichevole e di autentica protezione, l'abbraccio, trasmette affetto, fiducia e sostegno attraverso una comunicazione non verbale, gestuale molto profonda. Rilancia, e oggi più che mai ne percepiamo il bisogno, in ogni tempo e ad ogni età, l'intimo significato della condivisione, dell'integrazione, dell'amore. L'uomo non può stare al di fuori di questo straordinario sentimento, anzi credo di poter affermare con certezza che l'amore è la nostra vera natura, determinante il valore stesso degli individui.

La mia prima riflessione ricade sul come oggi esso viene costantemente e radicalmente trasformato, distorto, oserei dire travestito. Che cosa mai può essere la paura se non l'amore al contrario; l'odio l'amore stravolto; la rabbia l'amore eccessivo per la perfezione, l'imperfezione ti fa arrabbiare; l'avidità, l'amore eccessivo per le cose, gli oggetti più delle persone; l'affezione esattamente il contrario, se rivolta ad una persona in particolare diventa gelosia, ecc. La seconda sul perché tutto ciò accade, dove risiede il motivo di una simile deformazione/alterazione.

Una mia ragionevole risposta potrebbe essere che, tutto ciò accade a causa della totale mancanza di conoscenza, di saggezza, di apertura mentale e di risveglio spirituale.

Il concept qui proposto, l'idea come parte creativa del processo di progettazione al di là del suo mero, se pure importante, significato funzionale vuole esplorare quel ventaglio di significati che tendono o potrebbero tendere a sensibilizzare e ad orientare le nostre coscienze verso nuove frontiere, invitarci alla riflessione, all'ordine, comunicarci significati sociali ed emozionali.

Parafrasando il pensiero di Enzo Mari direi che il Design può definirsi tale solo quando comunica conoscenza... intesa non solo come conoscenza dei processi, ma anche e soprattutto dei significati. Lo stesso concetto del comunicare, del narrare, lo troviamo nel pensiero di Deyan Sudjic direttore del Design Museum di Londra e autore del libro *Il linguaggio delle cose* in cui scrive: "il design è diventato il linguaggio con cui diamo forma a quegli oggetti e con cui modelliamo i messaggi che essi portano con sé". L'elemento di arredo vuole spingersi oltre il messaggio simbolico di *tavolo* in quanto oggetto d'arredo d'uso quotidiano. Al di là della sua essenza materica..... che pure rimanda concettualmente al mondo industriale, moderno, attraverso l'uso del vetro temperato e dell'acciaio inox ed alle nuove tecnologie necessarie al processo realizzativo..... si propone come significante connesso fortemente con il contesto socio-politico e culturale in cui viene presentato," è un riflesso dei nostri sistemi economici... ed è lo specchio di valori culturali ed emotivi". Dice ancora Sudjic che "il design è il linguaggio che una società usa per creare oggetti che riflettono i suoi scopi e i suoi valori. Può essere usato in maniera cinica e manipolatoria, oppure in maniera creativa e sensata".

Il desiderio/tentativo qui, senza pretese di attuare una riforma sociale e idealista, è quello di richiamare l'attenzione del fruitore, attivare il suo stato di coscienza, estorcerlo al sistema ormai omologato e condurlo da una realtà quasi sempre e soltanto partecipativa verso un'altra pensante.



eureka!

Rosa Passarelli

// Pitichineddru e A Babbaluci

Questa favola è ambientata in un luogo fatato, dove regnava il Gigante Empedocle, borioso della sua grandezza, emanava l'incantesimo a chi poteva nascere come lui, era un luogo dal mare smeraldo, come la Fata del mare.

La fiaba espone la vita di un bimbo "Pitichineddru" nato sotto l'incantesimo, era piccolo piccolo, incontra nel suo viaggio una lumaca a "babbaluci" e insieme fiduciosi nella Fata Smeralda s'incamminano nel continente per sfatare l'incantesimo. Dovevano arrivare alla Stella Alpina.

Inizio:

C'era na vota Pitichineddru, niccareddru, niccareddru, ca ciaciva sempri, nuddru u vulia, ma nu iornu, cunddrau aru puartu a Fata Smeralda, vinia du mari e ci dissi:

Pitichineddru picchi ciangi ? Un ti spagnari, ai agliri u continenti là ti ponnu cu nà spada pi si putiri addifindiri, veni a cavaddru u strittu ni fannu passari, sanari, ara stiddra ai arrivari, e Pitichinedru rispunnia: aiu paura di pischiricci, iddri auti sunnu e io nu mischineddru. A Fata: io ti vogliu aiutari, na babbaluci fatata ti fazzu prisintari, va e passa u strittu. A Babbaluci: veni Pitichineddru, ca ci su i custardeddri gruppa a issi u strittu ni fannu passari.

Essi eranu i stiddri chiù belli du firmamentu, vanitusi si mustrarunu u cuspettu du Signuri, e Iddru, i schiacciau e i glittau du mari, e rimasiru tutti insemi d'argentu, cu na spada pi si putiri addifindiri.

Veni a cavaddru, u strittu ni fannu passari.

Là c'è u Riggio, a cittati du sulì e da Fata Murgana, ca u strittu, ancora chiù strittu u faci divintari.

Cussi, iddri glirù.

Là truarunu durci assai e cremi nzucchirati, c'era nù fruttu beddru cumu nu pumu a profumatu assai, iddri, i boni genti cu a menti china di intellettu i ficiru deliziarì, e a Scilla i mandarunu a dimurari,

Sa Maga, accianga e accianga, cha u mari faciu inundari, issa avia u castiddru supu u mari cu norcu avia avviviri, e allitari l'uri soi, o si



putia trasfurmari cumu u purpu, cu i tentaculi scippau i curaddri e i perli e puru i pateddri, ma Pitichineddru ci cundau a sventura soi e assai u sapia appigliari, ma, acussì tantu, ca cruppa u pisci spada u faccia navigari.

Au nord da Calabria, i spuniu, davanti u cuspettu du Monacu beddru, e alluciusu.

Iddru pussidia nu squadruni, genti cu spadi e spadaccini, "era senza nu turmientu", a casa soia era dintra na furesta tutta allegra, cu l'animali u cumandu.

A Pitichineddru dissi u Monacu, ti dugnu u bellu parlari, cussi su fatu putimu spuntari, veni cà a ti cunsulari.

Cussi u Monacu, chiamau u picchiu e ci dissi: vè apportelli da nostra casa e facci scigliari l'alberu chiu vecchiu e falli arricittari, u picchiu a su cummannu fici a casa da nu tronco d'alberu.

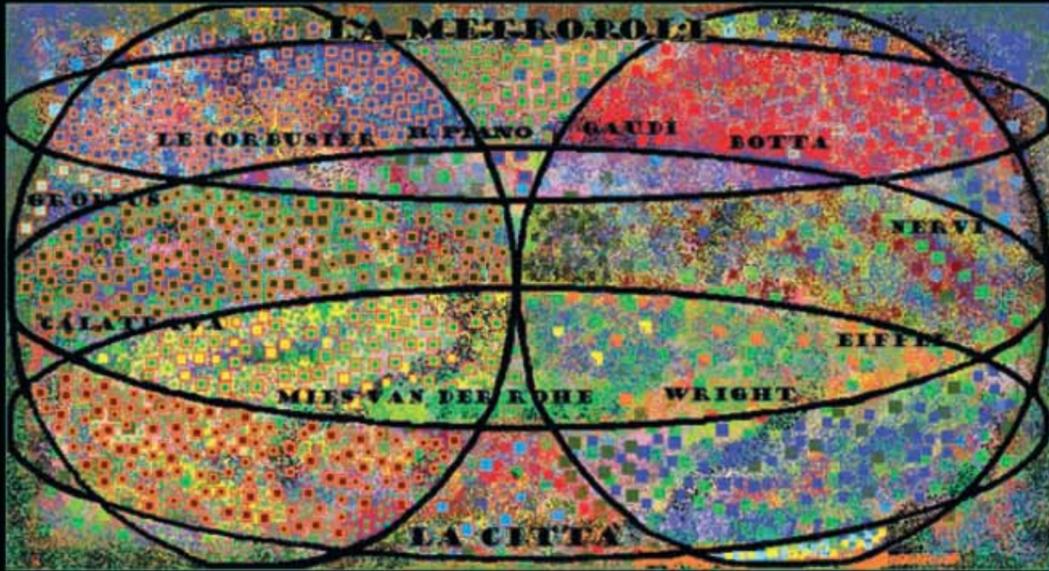
U matinu, i deliziaru cu bacchi noccioli e mori, e sempri cu u cummannu, furmarunu nu squadruni, pi i putiri addifindiri di mali genti.

Ara citta' du mundu avianu d'arrivari, là truarunu i muragliuni e d'è mezzu i casi d'oru, e c'era nu signuri tuttu Iancu, supu nu tronu d'oru, cu re e rigini, e ceranu puru i cardinali, iddru l'attindia pi ci dari a bona novella,

Paci, Amuri e Caritati, era puru issu fatato, scucchiau i iariti, e apparvi nu cavaddru cu lali alati, ca ia di cà e di drà, a nu mumentu.

Iati, ci dissi, vi spuni a nu pedi di nu munti, là c'è a via curta, pì putiri arrivari ara stiddra.

**PARALLELISMO**



Agosto 2012

E da nu mumentu, si truvuru ai pedi i na muntagna, ata un si putia misurari, truvuru a via curta cu l'alberi verdi.

Allegri si ficiru e cuminciarunu a ndunari sturnelli, azati l'occhi vidiru a stiddra, lucenti e ianca dintra a nivi.

Stiddra, dissi Pitichineddru, ciancendu, au tuu cuspettu mi mandau a fata, mai attrasfurmari i nu bellu picciottu, picchi mi vogliu maritari, e pui stiddra mai affari acapiri, sa babbaluci a mia chi maddi a prisintari, e duci e ma vurria spusari, mi l'ai a trasfurmari in fimmina da maritari.

E a Stiddra: Pitichineddru varria a trasfurmari, si nu drevu sciaquateddru beddru, beddru.

Supa su munti, cè su celu, ca da amuri parla, no di disprezzu, ca si sfatanu tutti imbrogli, puru di giganti pudirusi, v`a ti spusai già, cala dà terra toia, e vivi d'amuri, cu i frutti i sa terra, i sa Sicilia bella.

**L'Aurora e il Tramonto**



Aprile 2015

**eureka!**



Chiara De Seta

// AUREA

Il design come incontro tra concetto e materia, tra pensiero e tecnica, come esito straordinario del genio umano e della sua continua ricerca. Il richiamo è all'uomo Vitruviano Leonardesco, alla sua necessità di dimostrare la perfezione dell'uomo e del suo corpo, idealmente inscritto nelle geometrie ideali del cerchio e del quadrato.

Geometrie che diventano protagoniste assolute del progetto AUREA, una parete attrezzata circolare in marmo nero Marquita, sostenuta da un minimale telaio in acciaio.

Ed infine il rosso acceso di sfondo, a dichiarare che anche dietro la più rigorosa scoperta, invenzione, creazione, esiste un impulso d'irrazionalità, di sogno, di passione, come energia imprescindibile che domina ogni momento della vita.





eureka!



Riflessi

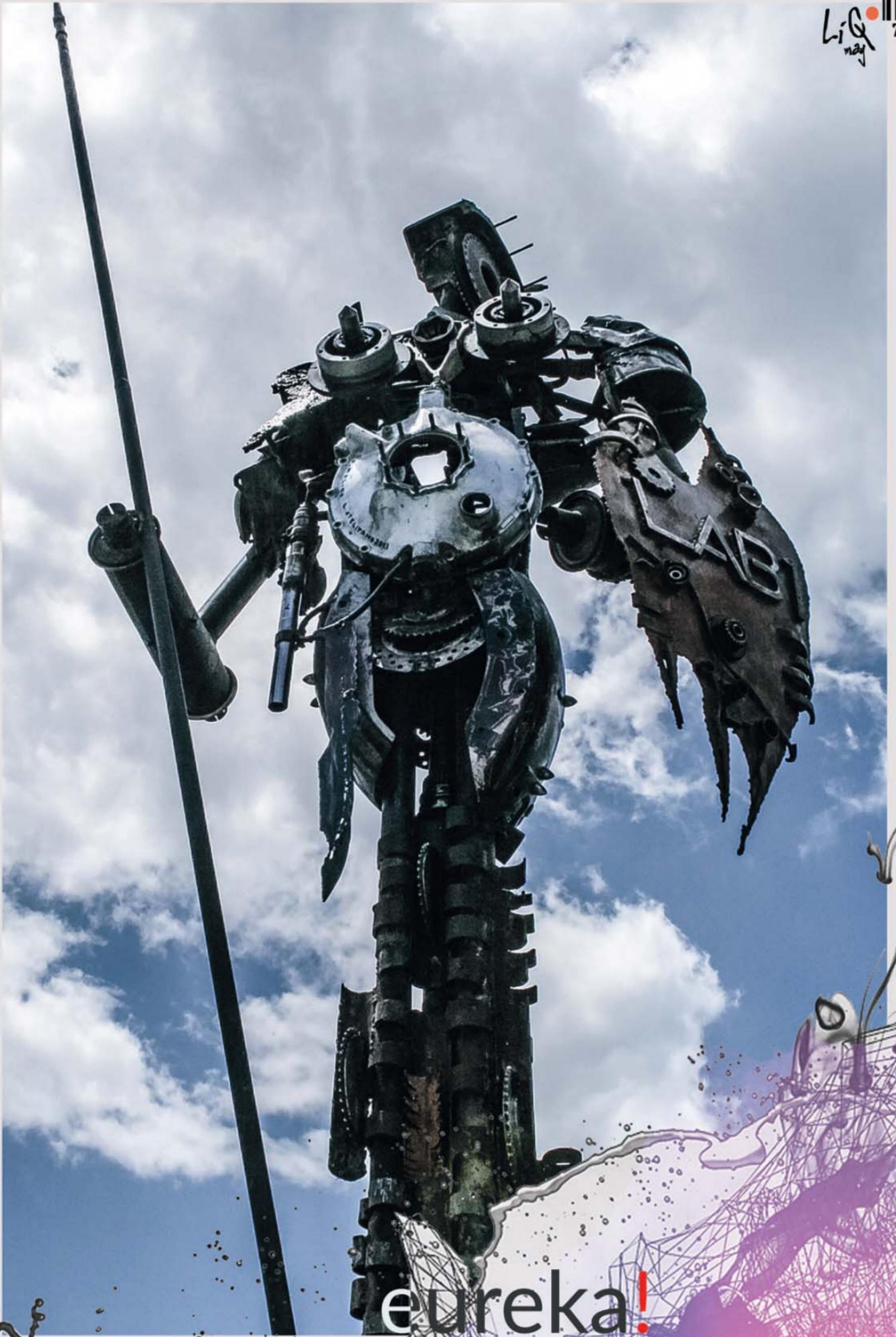
L.A.B.1 a cura di Filippo Malice

// Atena

L'opera è stata realizzata a costo zero, smontando e RI-assemblando il materiale di recupero, tra cui: ferro, acciaio e alluminio materiale aeronautico, pezzi di un elicottero AGUSTA BELL, AB 206B -III in disuso, riciclato e consegnatoci dagli agenti dello stesso reparto per la realizzazione dell'opera scultorea ATENA.

“La spontaneità e la semplicità dell'azione performativa dell'assemblaggio favoriscono l'insorgere di idee e intuizioni che si concretizzano istantaneamente susseguendosi e rincorrendosi per esplodere nelle scintille della saldatura” Installazione permanente presso 5° reparto di Volò della Polizia di Stato, Aeroporto dello Stretto di Reggio Calabria.



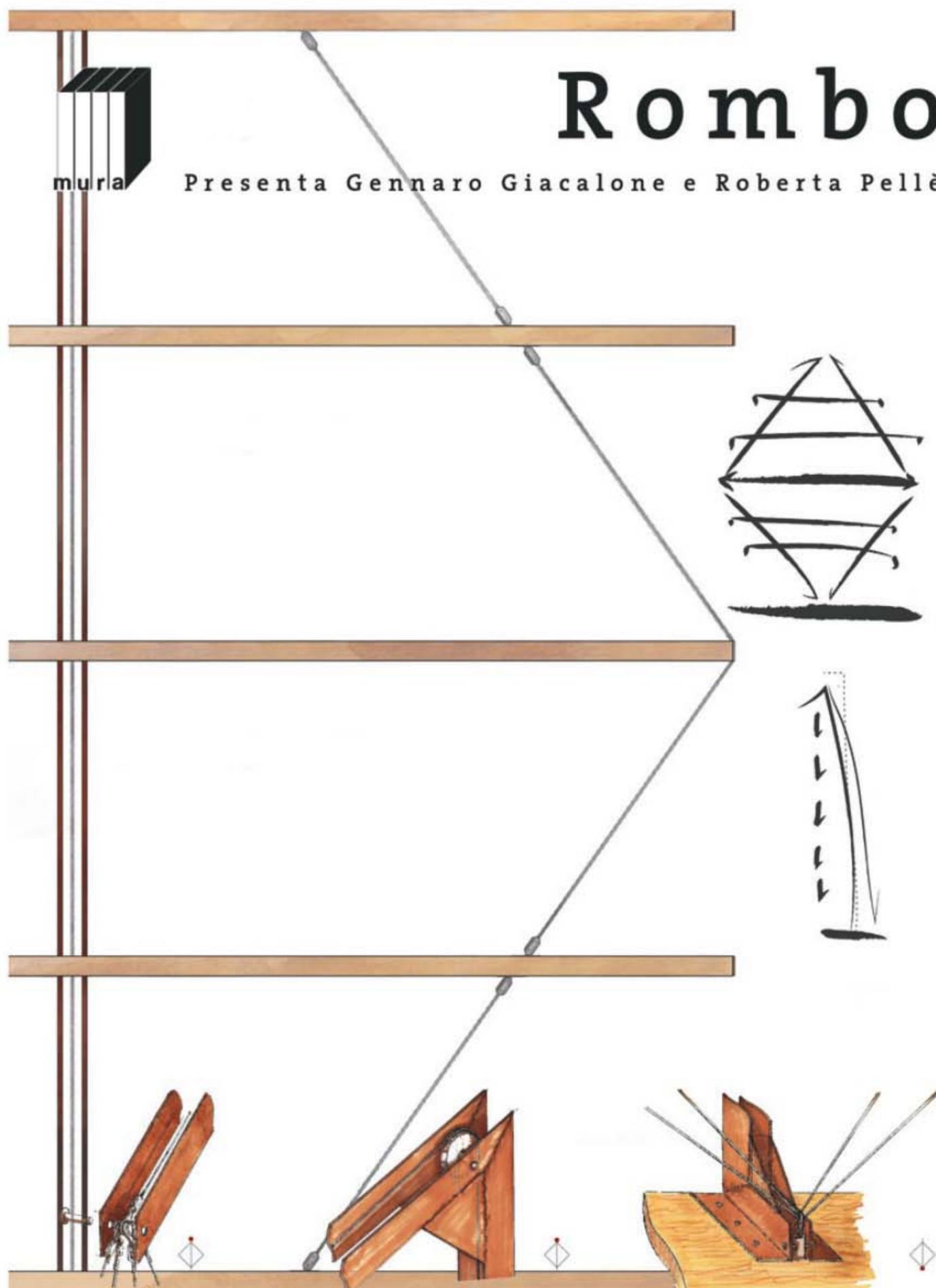


eureka!

# Rombo

mura

Presenta Gennaro Giacalone e Roberta Pellè



//

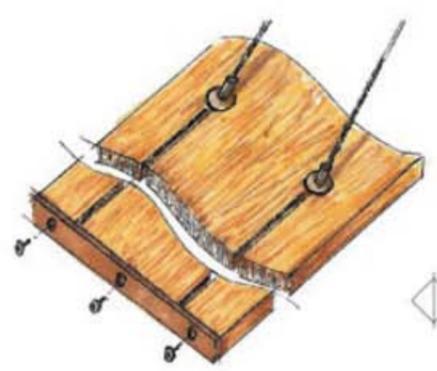
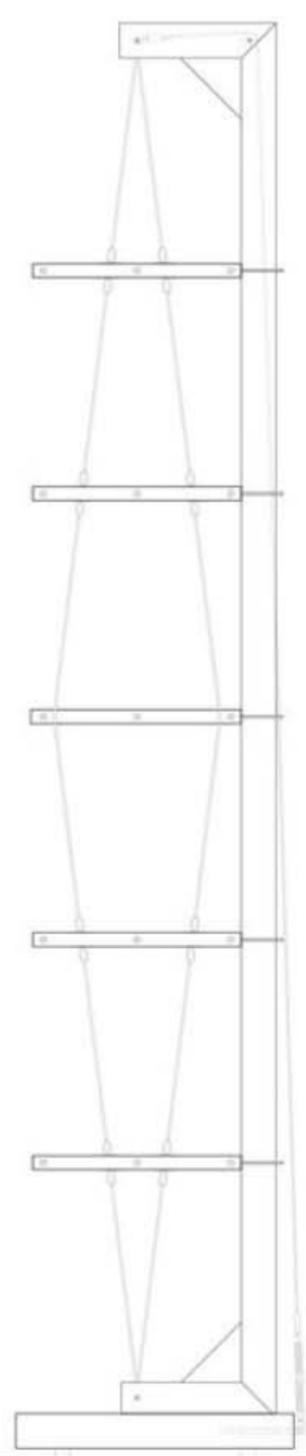
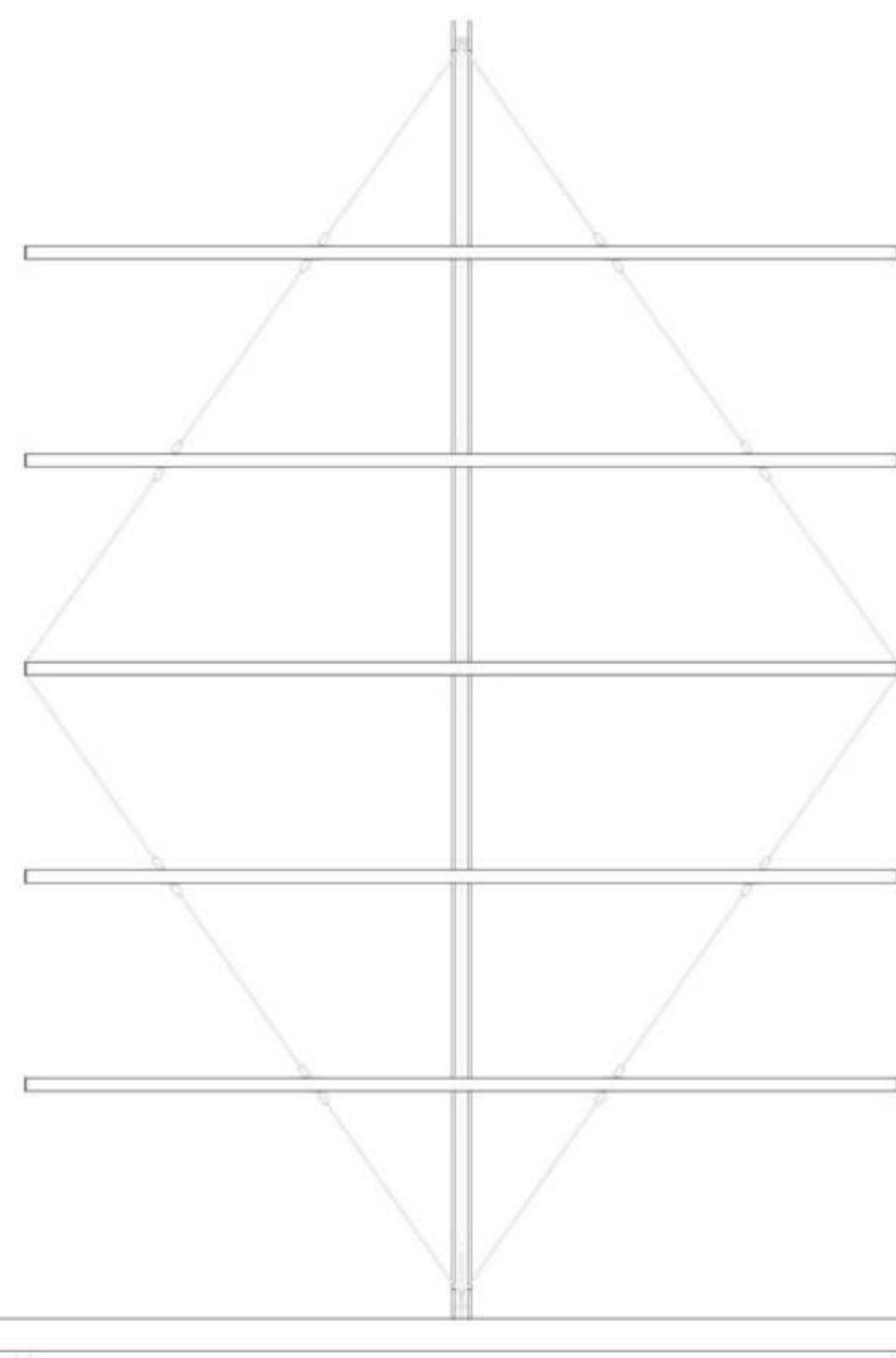
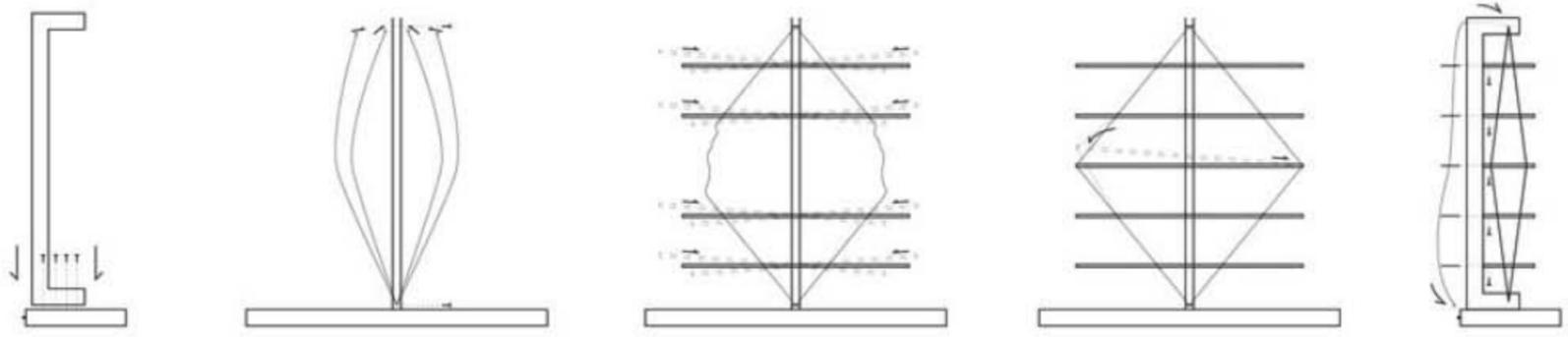
Rombo nasce da una riflessione sulla leggerezza: tutto è tenuto al minimo spessore possibile, l'idea fondante è che i libri siano sospesi. Tutto ciò comporta una serie di ragionamenti legati alla struttura che hanno portato a definire il carattere fondamentale di questo elemento di arredo.

Rombo è equilibrio statico delle forze di trazione. La libreria è sorretta dalle spinte orizzontali generate dal ripiano centrale, che mette in trazione i cavi d'acciaio ancorati ai due poli della struttura metallica verticale.

Questa è composta da due profili metallici sottili che corrono separati per tutta la loro lunghezza, ma che vengono solidarizzati attraverso un giunto metallico a piastra, il quale, a sua volta, trova alloggiamento nei ripiani. Si riesce a ottenere, in questo modo, una struttura completamente collaborante, che comunque conserva delle libertà di movimento tra le sue parti.

Tutti gli elementi collaborano alla corretta resa statica del complesso; non esiste una netta distinzione tra parte portante e parte portata.

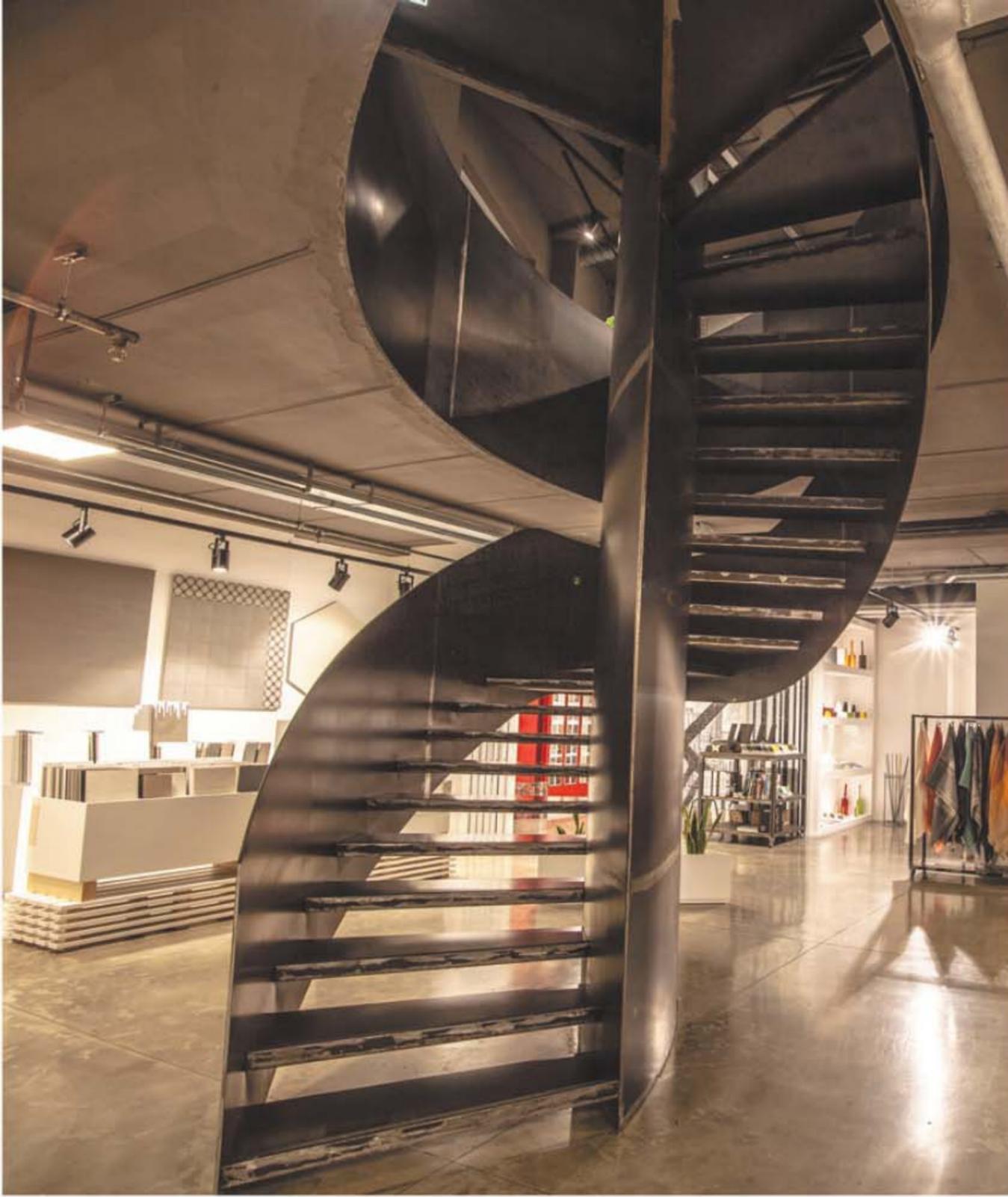
In ultimo, a contrastare l'eccentricità delle spinte dei carichi verticali esterni, un ulteriore cavo, che corre tra i due profili metallici fino alla parte posteriore della libreria, "accorda" l'intera struttura mantenendola in posizione perfettamente verticale.



eureka!







Show Room DESETACASA  
Rende (CS) 87036  
Viale Principe ingresso Via Alfieri  
T. +39 0984 466 841  
Skype: desetacasa  
[www.desetacasa.it](http://www.desetacasa.it)  
[info@desetacasa.it](mailto:info@desetacasa.it)

desetacasa 



*Ci sono  
farfalle  
straordinarie.*



**laDIREZIONALE**  
*business center*

*tra Viale Principe e Via Alfieri  
Rende / CS / IT / World*